

# DISPERATA RESISTENZA AUSTRIACA SULLA LINEA DEI CARPAZI

## Fallita incursione russa nella regione di Tilsit

### Notevole successo delle truppe francesi in Alsazia

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

#### La situazione

Sull'estremo angolo della Prussia orientale, i russi hanno tentato un'incursione verso la città di Tilsit mosi, secondo un comunicato germanico, dal solo scopo di saccheggio e di rapina, ma sono stati respinti sin oltre il corso dello Jura con gravi perdite. Ad ovest del Niemen l'offensiva russa continua ma è gravemente ostacolata dalla resistenza dei tedeschi i quali hanno anche contrattaccato su vari punti. Sulla destra del Narew e sulla sinistra della Vistola la situazione è immutata.

La formidabile pressione degli eserciti moscoviti sui Carpazi, da Bartfeld e Uzok, continua a progredire, nonostante il bollettino da Pietrogrado segnali l'arrivo di notevoli rinforzi austriaci. E' certo che questi ultimi

si preparano a difendere ad oltranza i passi dei Carpazi che ancora sono in loro potere, e che, perduti, aprirebbero alla marea russa le porte dell'Ungheria. Gli austriaci intanto continuano ad affermare che tutti gli attacchi nemici sono stati respinti. In Bucovina, a nord di Czernowitz, le forze russe sono state respinte sino ai confini dell'impero. Sul fronte occidentale, i francesi hanno brillantemente condotto a termine l'azione da più giorni impegnata contro la vetta di Hartmannswillerkopf, la cui sommità è stata sgomberata ieri dai tedeschi che hanno lasciato sul campo, secondo il bollettino delle 15, abbondante materiale e numerosi morti. Una speciale attività hanno dimostrato gli aviatori francesi e tedeschi su quasi tutto il fronte.

#### Nei Dardanelli

**I forti di Dardanus e Kilit Bahr distrutti**  
**Navi alleate nel golfo di Smirne**  
ATENE 27, sera. — Si stabilì che i forti di Dardanus sono stati distrutti e quelli di Kilit Bahr fortemente danneggiati. I velieri incaricati del dragaggio delle mine furono fatti segno la notte scorsa al fuoco di batterie mobili da costa, ma il tiro di due corazzate ridusse al silenzio le batterie. Si ha da Mitilene che tre navi inglesi e due francesi con trasporti sono ancorate nel golfo di Smirne. (Stefani)

#### Le truppe turche negli Stretti

**Il "raid" di un aeroplano tedesco**  
LONDRA 27, ore 23. — La Reuter ha da Tenedo che le sfavorevoli condizioni meteorologiche continuano a impedire le operazioni delle flotte alleate nei Dardanelli. Tuttavia la raccolta delle mine galleggianti negli stretti procede sotto la protezione delle grandi navi. Il Daily Chronicle ha da Atene: La maggior parte delle truppe ha lasciato Costantinopoli per portarsi a Gallipoli. La flotta turca è nel Corno d'Oro, ad eccezione della Goeben e della Hamidieh che sono nei bacini di riparazione. La navigazione dei passeggeri sul Mar di Marmara è stata di molto ridotta. Gli ultimi viaggiatori giunti da Costantinopoli dicono che la capitale continua a mantenersi tranquilla ma che molti greci furono espulsi. Una nuova legge sugli stranieri residenti in Turchia accresce di molto i poteri della polizia verso di essi. Un aeroplano tedesco, proveniente da Gallipoli, volò ieri mattina sopra Tenedo e sulla flotta degli alleati, rifacendo poi il cammino penoso senza avere lanciato neanche una bomba. La popolazione che assisteva per la prima volta al volo di un aereo si mostrava stranamente eccitata. (Stefani)

#### L'intimazione di resa respinta dal governatore di Smirne

COSTANTINOPOLI 27, sera. — Contrariamente alla notizia pubblicata dai giornali che il governatore di Smirne avrebbe accettato l'offerta dell'ammiraglio inglese Pears, comandante della flotta che si trova davanti a Smirne, di capitolare ed avrebbe iniziato trattative per la resa della città, una nota ufficiosa riferisce che l'ammiraglio Pears il 9 marzo fece al governatore di Smirne l'intimazione di consegnare i forti e le batterie senza condizione, dichiarando che Enver Pascià ed i suoi amici della Germania, che non nutre alcuna idea amichevole verso la Turchia, hanno trascinato il paese nell'attuale situazione disperata, perché i russi avanzano vittoriosamente nel Caucaso, le operazioni in Egitto sono fallite e Costantinopoli stessa è sul punto di cadere. In breve la vittoria tende verso gli alleati, i soli veri amici dell'Islam. Avendo questa proposta incontrato un rifiuto formale da parte del governatore, l'ammiraglio Pears propose che il Vahy promettesse che Smirne non verrebbe impiegata come base navale da nessuna potenza; anche questa proposta ricevette un rifiuto categorico. La nota ufficiosa aggiunge che la Turchia, rendendosi conto di quale animosità essa fosse oggetto da parte della Triplice intesa, fece causa comune con i suoi valorosi alleati tedeschi ed austriaci per combattere con essi per la sua esistenza minacciata. (Stefani)

#### Un nuovo istituto finanziario creato in Ungheria

BUDAPEST 27, sera. — Il ministero delle finanze pubblica un comunicato che annuncia la creazione di un istituto centrale degli stabilimenti finanziari. Scopo di tale istituto è di assicurare il riscontro ai piccoli stabilimenti finanziari che all'attuale momento eccezionale non dispongono delle risorse regolari del credito. Il capitale dell'istituto centrale è costituito dagli stabilimenti finanziari e dalle casse di risparmio regionali che parteciperanno al nuovo istituto sottoscrivendo 4000 corone per ogni 250 mila corone di capitale. Il ministero delle finanze assume azioni del nuovo istituto fino alla somma di 100 milioni di corone e contribuisce inoltre al fondo di riserva di 25 milioni destinato a sostenere più efficacemente gli istituti finanziari regionali in questo periodo eccezionale. (Stefani)

#### Semplici scaramucce nel Caucaso

PIETROGRADO 27, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso dice: Il 23 sono avvenuti scontri insignificanti nella regione al di là dello Tchoroch e in direzione di Otty. Sugli altri fronti non si segnalano nessuna modificazione. (Stefani)

#### In Francia e nel Belgio

**Importante vetta dell'Alsazia conquistata dai francesi**  
**L'attività degli aviatori nemici**  
PARIGI 27, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Il nemico ha bombardato stanotte Reims con obici di tutti i calibri. Un principio di incendio è stato rapidamente spento. La guerra di mine continua a La Boiselle in buone condizioni per noi. In Argonne, nella regione di Bagatelle, getto di bombe da una linea all'altra, senza attacchi di fanteria. In Alsazia, dopo l'energica azione di parecchi giorni, abbiamo raggiunto la sommità di Hartmannswillerkopf che abbiamo preso al nemico. Abbiamo nello stesso tempo progredito sul fianco nord-est e sud-est del massiccio facendo anche prigionieri tra cui parecchi ufficiali. I tedeschi hanno abbandonato materiale importante e hanno lasciato numerosi morti sul terreno. Le nostre perdite sono poco elevate. Un aeroplano tedesco ha lanciato parecchie bombe su Viller, a nord-ovest di Thann e tre bambini sono rimasti uccisi. (Stefani)

#### La guerra di blocco

**Rimostranze del Governo olandese alla Germania**  
AMSTERDAM 27, sera. — In seguito all'attacco del vapore olandese Devenbergen avvenuto il 21 marzo per opera di un aeroplano tedesco, il ministro di Olanda a Berlino ha trasmesso al governo tedesco rimostranze del suo governo per i pericoli che un simile procedere fa correre alla marina olandese ed ai suoi equipaggi, ed ha pregato il governo tedesco di aprire un'inchiesta. Un'inchiesta ufficiale sarà aperta all'Aja circa gli attacchi della Germania relativi al vapore Meclenburg che ultimamente è stato fatto segno al fuoco di navi tedesche. Stamane ha avuto luogo un consiglio straordinario dei ministri. (Stefani)

#### La nota degli Stati Uniti all'Inghilterra

LONDRA 27, sera. — I giornali hanno da New York: E' fin d'ora possibile indicare, secondo informazioni assunte da buona fonte, che la nota degli Stati Uniti contenente alcune rimostranze verso l'Inghilterra sarebbe molto moderata. Inoltre si può fino dall'ora attuale ritenere che la nota non fa allusioni a possibili rappresaglie da parte dei neutri. (Stefani)

#### L'anniversario della presa di Adrianopoli festeggiato a Sofia

SOFIA 27, sera. — In occasione dell'anniversario della presa di Adrianopoli è stata celebrata nella cattedrale una messa di requiem seguita da un Te Deum. Vi assisteva un pubblico enorme. La città è imbandierata. Gli alunni delle scuole vestiti a festa hanno sfilato per le vie cantando canzoni militari. L'ufficio Echo di Bulgaria, commentando l'anniversario della presa di Adrianopoli, scrive: L'anno scorso segnalammo il raccoglimento con il quale il popolo bulgaro aveva celebrato questo grande anniversario, e quest'anno la gioia legittima della nazione bulgara non sarà meno profonda. Il velo di lutto che si stende sul popolo della Macedonia è altrettanto fitto e anche dalla valle del Vardar e dalle rive del lago di Okrida si ripetono sempre gli stessi lamenti e gli stessi gemiti. Quale tragedia è avvenuta dopo lo splendido fatto d'armi! Si comprende agevolmente lo stato di animo che regna in Bulgaria quando si riconosce l'impressione prodotta nel mondo intero dalla brillante vittoria dell'esercito bulgaro, e si pensa al tempo stesso all'immensa delusione che segue. Mentre il popolo bulgaro rende giusto omaggio al suo glorioso esercito che si è coperto di gloria prendendo d'assalto Adrianopoli, e mentre esso prega per l'eterno riposo dei valorosi caduti nel piano della Tracia, ecco che il rombo del cannone sveglia di nuovo gli echi nel vecchio continente; ecco che questa tremenda voce rimbomba presso Bulair ove si sono svolte le gloriose gesta dell'esercito bulgaro, e fa giungere il rombo fino alle stesse mura di Adrianopoli e tutta la penisola balcanica è scossa da ogni colpo dei formidabili congegni della guerra moderna, e tutti i popoli di questa parte d'Europa, come del resto tutti quelli che la grande fornace lambisce con la sua terribile fiamma, stanno all'erta. A due anni di distanza, l'Oriente sta per divenire anche una volta la sanguinosa arena dove si decide l'avvenire di molti popoli; e tutti gli occhi si volgono verso la Bulgaria. Che farà essa in questa ora decisiva? I più impazienti l'accusano di doppio gioco; soltanto i più perspicaci comprendono lo stato di spirito di questa nazione ingiuriata dopo essere stata spogliata, e sanno che la sua attuale attitudine è suggerita dai recentissimi ricordi della sua ultima campagna; e malgrado le insinuazioni malevoli e le invocazioni di vicini interessati, la Bulgaria attende fiduciosa, e con la coscienza dei suoi diritti e della sua forza, l'ora delle necessarie riparazioni. (Stefani)

#### La potenza dei cannoni francesi decuplicata da un nuovo esplosivo?

PARIGI 27, sera. — Il bollettino ufficiale degli eserciti della Repubblica segnala che un nuovo esplosivo è venuto recentemente a decuplicare la potenza dei cannoni francesi. (Stefani)

#### "Pouparlers", franco-italiani smentiti dalla stampa russa

PIETROGRADO 27, sera. — Il giornale russo « Ruskoje Slovo », a proposito delle notizie prolate da arte da agenti tedeschi di « pouparlers » franco-italiani circa la Tunisia e la Corsica, dice che queste voci sono evidentemente ispirate da villa Malta poiché non è presumibile che la diplomazia italiana invagghi conversazioni del genere. L'Italia — dice il « Ruskoje Slovo » — non si occupa dei francesi e noi speriamo che gli italiani non si lasceranno giocare dalle invenzioni del principe di Bulow. I tentativi tedeschi di richiamare l'attenzione dei nazionalisti rumeni sulla Bessarabia dovranno anche fallire, giacché la Rumania non ha altra scelta da fare che restare neutrale o andare contro l'Austria, come pure — dice il giornale — l'Italia può intervenire soltanto contro l'Austria e la Turchia, giacché essa riceve pane e carbone per Gibilterra e Suez e ha interesse ad avere libere le comunicazioni sul Mediterraneo dove domina la flotta alleata. Il giornale conclude che stabilire un accordo separato con l'Inghilterra per dominare insieme il Mediterraneo non ha senso poiché l'accordo fra gli alleati esclude ogni possibilità per una combinazione del genere. (Stefani)

#### Le polemiche della guerra

#### La risposta tedesca a sir Grey sulla responsabilità del conflitto

BERLINO 26 (ritardato). — All'ultimo discorso di Sir Edward Grey la Norddeutsche Allgemeine Zeitung fa le seguenti osservazioni: Sir Edward Grey vede la causa dello scoppio dell'attuale guerra nel rifiuto da parte dell'Austria-Ungheria di sottoporre la questione austro-serba, come voleva la proposta inglese, ad una conferenza. Ma lo stesso lord Edward Grey diceva al principe Lichnowsky, ambasciatore germanico a Londra (vedi libro azzurro inglese N. 11) che l'ultimatum dell'Austria alla Serbia non lo toccava fintanto che non seguissero contrasti fra l'Austria e la Russia. Che l'Austria dovesse fare dipendere da altre potenze le sue misure di difesa contro le violenze provenienti dalla Serbia non pareva alla Germania cosa degna di una grande potenza; ma soprattutto la Germania sospettava il pericolo che la Russia, durante la conferenza, concentrasse parte delle sue truppe ai confini orientali. Quanto fosse giustificata questa sua apprensione risulta dal telegramma dello Zar all'imperatore in data 30 luglio secondo il quale già il 25 luglio in Russia si era deciso misure militari: ciò prima della proposta inglese di una conferenza fatta solamente il 26 luglio. Dopo l'intervento della Russia nel conflitto austro-serbo, il governo tedesco cercò di iniziare un accordo diretto fra la Russia e l'Austria-Ungheria come una delle migliori soluzioni immaginabili (vedi libro azzurro N. 84). Lo stesso giorno Sir Edward Grey faceva comprendere all'ambasciatore francese a Londra che in caso di una guerra europea l'Inghilterra si sarebbe messa dalla parte dell'Intesa (libro azzurro N. 87), ciò che accarecava a Parigi e a Pietrogrado il desiderio di fare la guerra. A causa della mobilitazione russa il 31 luglio le conversazioni diplomatiche fra Vienna e Pietrogrado furono interrotte. Oramai la Germania era costretta per la propria sicurezza alla mobilitazione. La guerra era inevitabile se la Russia non sospendeva la mobilitazione, ciò che la Germania chiese con un ultimatum, e la Russia ricusò l'ultimatum. Sir Edward Grey salta questo fatto al pari della mobilitazione generale dell'esercito russo. Il governo tedesco aveva dato garanzie all'Inghilterra che esso era lontano dall'aver intenzioni aggressive contro la Francia e il Belgio. Queste dichiarazioni non facevano comodo all'Inghilterra e vennero qualificate come « infamous proposals ».

#### Il raid degli aviatori francesi sopra Metz

METZ 27, sera. — Si annuncia ufficialmente che oggi a mezzogiorno compaiono parecchi aviatori nemici che gettarono alcune bombe sulla parte meridionale della città, ma furono poi cacciati dal fuoco dell'artiglieria. Tre soldati rimasero gravemente feriti. Non si ha a deplorare nessun danno materiale. (Stefani)

#### La potenza dei cannoni francesi decuplicata da un nuovo esplosivo?

PARIGI 27, sera. — Il bollettino ufficiale degli eserciti della Repubblica segnala che un nuovo esplosivo è venuto recentemente a decuplicare la potenza dei cannoni francesi. (Stefani)

#### Un nuovo istituto finanziario creato in Ungheria

BUDAPEST 27, sera. — Il ministero delle finanze pubblica un comunicato che annuncia la creazione di un istituto centrale degli stabilimenti finanziari. Scopo di tale istituto è di assicurare il riscontro ai piccoli stabilimenti finanziari che all'attuale momento eccezionale non dispongono delle risorse regolari del credito. Il capitale dell'istituto centrale è costituito dagli stabilimenti finanziari e dalle casse di risparmio regionali che parteciperanno al nuovo istituto sottoscrivendo 4000 corone per ogni 250 mila corone di capitale. Il ministero delle finanze assume azioni del nuovo istituto fino alla somma di 100 milioni di corone e contribuisce inoltre al fondo di riserva di 25 milioni destinato a sostenere più efficacemente gli istituti finanziari regionali in questo periodo eccezionale. (Stefani)

#### Semplici scaramucce nel Caucaso

PIETROGRADO 27, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso dice: Il 23 sono avvenuti scontri insignificanti nella regione al di là dello Tchoroch e in direzione di Otty. Sugli altri fronti non si segnalano nessuna modificazione. (Stefani)

#### Distaccamenti russi respinti da Tilsit

BERLINO 27, sera. — Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartier generale in data d'oggi: I russi, che avevano avanzato a scopo di saccheggio, esattamente come a Memel, da Tausroggen su Tilsit, sono stati respinti con gravi perdite presso Langszargen e rigettati dietro i settori della Jura. Vari attacchi russi

#### La guerra di blocco

#### Rimostranze del Governo olandese alla Germania

AMSTERDAM 27, sera. — In seguito all'attacco del vapore olandese Devenbergen avvenuto il 21 marzo per opera di un aeroplano tedesco, il ministro di Olanda a Berlino ha trasmesso al governo tedesco rimostranze del suo governo per i pericoli che un simile procedere fa correre alla marina olandese ed ai suoi equipaggi, ed ha pregato il governo tedesco di aprire un'inchiesta. Un'inchiesta ufficiale sarà aperta all'Aja circa gli attacchi della Germania relativi al vapore Meclenburg che ultimamente è stato fatto segno al fuoco di navi tedesche. Stamane ha avuto luogo un consiglio straordinario dei ministri. (Stefani)

#### La nota degli Stati Uniti all'Inghilterra

LONDRA 27, sera. — I giornali hanno da New York: E' fin d'ora possibile indicare, secondo informazioni assunte da buona fonte, che la nota degli Stati Uniti contenente alcune rimostranze verso l'Inghilterra sarebbe molto moderata. Inoltre si può fino dall'ora attuale ritenere che la nota non fa allusioni a possibili rappresaglie da parte dei neutri. (Stefani)

#### L'anniversario della presa di Adrianopoli festeggiato a Sofia

SOFIA 27, sera. — In occasione dell'anniversario della presa di Adrianopoli è stata celebrata nella cattedrale una messa di requiem seguita da un Te Deum. Vi assisteva un pubblico enorme. La città è imbandierata. Gli alunni delle scuole vestiti a festa hanno sfilato per le vie cantando canzoni militari. L'ufficio Echo di Bulgaria, commentando l'anniversario della presa di Adrianopoli, scrive: L'anno scorso segnalammo il raccoglimento con il quale il popolo bulgaro aveva celebrato questo grande anniversario, e quest'anno la gioia legittima della nazione bulgara non sarà meno profonda. Il velo di lutto che si stende sul popolo della Macedonia è altrettanto fitto e anche dalla valle del Vardar e dalle rive del lago di Okrida si ripetono sempre gli stessi lamenti e gli stessi gemiti. Quale tragedia è avvenuta dopo lo splendido fatto d'armi! Si comprende agevolmente lo stato di animo che regna in Bulgaria quando si riconosce l'impressione prodotta nel mondo intero dalla brillante vittoria dell'esercito bulgaro, e si pensa al tempo stesso all'immensa delusione che segue. Mentre il popolo bulgaro rende giusto omaggio al suo glorioso esercito che si è coperto di gloria prendendo d'assalto Adrianopoli, e mentre esso prega per l'eterno riposo dei valorosi caduti nel piano della Tracia, ecco che il rombo del cannone sveglia di nuovo gli echi nel vecchio continente; ecco che questa tremenda voce rimbomba presso Bulair ove si sono svolte le gloriose gesta dell'esercito bulgaro, e fa giungere il rombo fino alle stesse mura di Adrianopoli e tutta la penisola balcanica è scossa da ogni colpo dei formidabili congegni della guerra moderna, e tutti i popoli di questa parte d'Europa, come del resto tutti quelli che la grande fornace lambisce con la sua terribile fiamma, stanno all'erta. A due anni di distanza, l'Oriente sta per divenire anche una volta la sanguinosa arena dove si decide l'avvenire di molti popoli; e tutti gli occhi si volgono verso la Bulgaria. Che farà essa in questa ora decisiva? I più impazienti l'accusano di doppio gioco; soltanto i più perspicaci comprendono lo stato di spirito di questa nazione ingiuriata dopo essere stata spogliata, e sanno che la sua attuale attitudine è suggerita dai recentissimi ricordi della sua ultima campagna; e malgrado le insinuazioni malevoli e le invocazioni di vicini interessati, la Bulgaria attende fiduciosa, e con la coscienza dei suoi diritti e della sua forza, l'ora delle necessarie riparazioni. (Stefani)

#### La potenza dei cannoni francesi decuplicata da un nuovo esplosivo?

PARIGI 27, sera. — Il bollettino ufficiale degli eserciti della Repubblica segnala che un nuovo esplosivo è venuto recentemente a decuplicare la potenza dei cannoni francesi. (Stefani)

#### "Pouparlers", franco-italiani smentiti dalla stampa russa

PIETROGRADO 27, sera. — Il giornale russo « Ruskoje Slovo », a proposito delle notizie prolate da arte da agenti tedeschi di « pouparlers » franco-italiani circa la Tunisia e la Corsica, dice che queste voci sono evidentemente ispirate da villa Malta poiché non è presumibile che la diplomazia italiana invagghi conversazioni del genere. L'Italia — dice il « Ruskoje Slovo » — non si occupa dei francesi e noi speriamo che gli italiani non si lasceranno giocare dalle invenzioni del principe di Bulow. I tentativi tedeschi di richiamare l'attenzione dei nazionalisti rumeni sulla Bessarabia dovranno anche fallire, giacché la Rumania non ha altra scelta da fare che restare neutrale o andare contro l'Austria, come pure — dice il giornale — l'Italia può intervenire soltanto contro l'Austria e la Turchia, giacché essa riceve pane e carbone per Gibilterra e Suez e ha interesse ad avere libere le comunicazioni sul Mediterraneo dove domina la flotta alleata. Il giornale conclude che stabilire un accordo separato con l'Inghilterra per dominare insieme il Mediterraneo non ha senso poiché l'accordo fra gli alleati esclude ogni possibilità per una combinazione del genere. (Stefani)

#### Un nuovo istituto finanziario creato in Ungheria

BUDAPEST 27, sera. — Il ministero delle finanze pubblica un comunicato che annuncia la creazione di un istituto centrale degli stabilimenti finanziari. Scopo di tale istituto è di assicurare il riscontro ai piccoli stabilimenti finanziari che all'attuale momento eccezionale non dispongono delle risorse regolari del credito. Il capitale dell'istituto centrale è costituito dagli stabilimenti finanziari e dalle casse di risparmio regionali che parteciperanno al nuovo istituto sottoscrivendo 4000 corone per ogni 250 mila corone di capitale. Il ministero delle finanze assume azioni del nuovo istituto fino alla somma di 100 milioni di corone e contribuisce inoltre al fondo di riserva di 25 milioni destinato a sostenere più efficacemente gli istituti finanziari regionali in questo periodo eccezionale. (Stefani)

#### Semplici scaramucce nel Caucaso

PIETROGRADO 27, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso dice: Il 23 sono avvenuti scontri insignificanti nella regione al di là dello Tchoroch e in direzione di Otty. Sugli altri fronti non si segnalano nessuna modificazione. (Stefani)



La foresta di Augustow e la Vistola sono stati respinti. Si combatte ancora in talune località. (Stefani)

#### Il generale Kusmanek a Kiev

KIEV 27, sera. — Il generale austro-ungarico Kusmanek, ex comandante di Przemysl, arrivò a Kiev in uno scompartimento di prima classe di un treno diretto, accompagnato dall'aiutante di campo. Egli si recò in vettura in un quartiere della piazzaforte. (Stefani)

#### Le guerre della Turchia

#### Successi annunciati dai turchi sul canale e presso Bassora

COSTANTINOPOLI 27, sera. — Un comunicato del Quartier generale dice: Le nostre truppe operanti contro il canale di fronte alla stazione di Madame Petit trovarono una colonna inglese e l'annientarono. Fece poi fuoco con successo contro due trasporti inglesi carichi di truppe. Un altro distaccamento bombardò pure efficacemente un trasporto inglese fra Chalouf e Adjigdeul. Una parte delle nostre truppe di concerto con tribù guerriere sorprese il nemico a nord di Chouaibia Sise a sud-ovest di Bassora. Il nemico, di cui prendemmo le posizioni, fu cacciato fino a Chouaibia ed ebbe oltre trecento fra morti e feriti; prendemmo una quantità di armi e munizioni e non avemmo che 9 morti e 32 feriti. Niente di nuovo dinanzi ai Dardanelli. (Stefani)

#### Distaccamenti russi respinti da Tilsit

BERLINO 27, sera. — Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartier generale in data d'oggi: I russi, che avevano avanzato a scopo di saccheggio, esattamente come a Memel, da Tausroggen su Tilsit, sono stati respinti con gravi perdite presso Langszargen e rigettati dietro i settori della Jura. Vari attacchi russi







# Il mostro

NOVELLA

Filotea Vidimonti, Egge Bardecchia.

Ma ne rimarrebbero impressi i nomi e le figure, ancor che non fosse avvenuto quello che sono per dire. Durante le numerose udienze del processo Femminella, la sera, nelle passeggiate sul corso di Pomarica, avevo notato le due figure tra la copia venusta, muliebre che ci passava innanzi mentre eravamo seduti a prendere il fresco sulle soglie del teatro dei fratelli di Pietro.

La causa si discuteva intorno a un dramma da cinematografo, in cui, Donato Femminella, contadino, aveva ucciso il fratello della moglie, credendo di uccidere l'amante. Questo fratello era ricercato, e veniva cautamente la notte a trovar la sorella, per averne un po' di cibo ed conforto. Non gli dava di consegnarsi alla giustizia, benché conoscesse la bontà della sua causa. Egli aveva fritto il drudo della moglie, per impulso immediato, con la falciuola che aveva nelle mani, mentre si era a metitura, perché l'uno e l'altra aveva sorpresi insieme tra le spiche alte e bionde, sotto la lampa del sole. La buona gente si fece premura d'informare il Femminella della pratica notturna, e questi se ne venne da Filadelfia, e senza farsi vedere da alcuno, si pose la notte in agguato sotto gli olivi. Come prima vide un'ombra disegnarsi sull'ala e giungere alla masseria, aprirsi silenziosamente la porta e apparire nel vano illuminato dalla lucerna la figura della moglie, tirò senza ravvisar l'uomo. Due grida, il tonfo di un corpo che precipitava e rimaneva immobile sull'ala, il lamento furioso dei cani ridesti; egli fuggì pieno di sgomento e di terrore. La mattina seguente, di buon'ora, si presentò all'avvocato Abattutis, gli narrò le sue vicende, si affidò al patrocinio di lui, pregandolo di sollecitare anche il mio, e si fece accompagnare per andare a costituirsi.

Filotea Vidimonti era venuta su grama e rachitica. Poi un tratto era sopraggiunta un'adolescenza rigogliosa, violenta, ma i segni della deformità infantile non si erano cancellati; il petto mal composto non poteva contenere il largo respiro dell'adolescente che dall'angustia si mostrava accesa nel volto e negli occhi. Era una pietà. Si provava ancora per la natura che prima aveva negato all'infelice il minimo delle doti biologiche ed ora le era prodiga di vitalità. Il volto della creatura era bello, e gli occhi intelligenti davano ad esso maggior valore; i capelli copiosi, biondi con riflessi d'oro, lo adornavano. Della sua contraddizione fisiologica, pareva che la giovinezza non si avvedesse; anzi, che si compiacesse della sopraggiunta avvenenza; come se avesse dimenticato la deformità permanente per cui la testa era quasi incassata tra le spalle, o le sembrasse che dagli artifici dell'abbigliamento elegantissimo la gente potesse rimanere ingannata.

Egge Bardecchia era tutta una deformità. Non una parte del gramo corpicciolo era stata risparmiata dalla rachiticità, tranne il volto bruno a cui l'infirmità, se aveva tolto bellezza, dava una interessante espressione di serietà, gli occhi neri meravigliosi e una chioma corvina lucida e inanellata. Per misero contrasto, misera e contorta, andava con le sorelle, le quali erano brune, belle e fiorenti. Ne pareva che della sua miseria la piccola creatura si preoccupasse; portava sulle spalle la sua magnifica chioma come se volesse mettere in valore quel poco che aveva di buono nella sua persona; vestiva con eleganza sobria e ricercata e si trovava ai passeggi e ai divertimenti della città, come se volesse fruire di un diritto che le spettava in famiglia, e darsi qualche consolazione, ella a cui la vita era stata avara di ogni gioia.

Queste due creature infelici, tra la razza fiorentina di salute e di prestanza, mi fecero impressione fin dalla prima sera del mio arrivo a Pomarica, e chiesi conto di loro all'avvocato Abattutis. La Bardecchia era di origine forestiera, ma la Vidimonti era indigena; padre e madre, che il collega mi mostrò, erano belli e ben fatti.

— Come mai? — chiesi all'avvocato Abattutis.

— Eh, caro collega, — rispose l'avvocato, guardandomi attraverso gli occhiali con la sua aria arguta, — c'è la razza e c'è la malattia. Su quella povera figliuola, l'una e l'altra si sono fatte valere.

— Povera creatura!

— Il fatto! — sentenziò il consigliere presidente della Corte d'assise, aspirando il suo mezzo toscano, da cui traeva tanto fumo quanto non pareva che ne potesse contenere, e sventolandosi l'occipite rosso col Messaggero.

— Del resto, — ripigliò l'avvocato Abattutis che era freddo e positivo, — non crediate che la ragazza sia molto infelice. Vedete come cammina pruntuosa; si accorge di ciò che ha di bello; di ciò che ha di brutto, non più.

— Beh, beh, la provvidenza... — esclamò il consigliere presidente, succhiando un frappé di misteriosa composizione.

— E poi, — continuò l'avvocato Abattutis, — a per raggiungere ciò che nei volti di ogni ragazza è fidanzata.

— Meno male, povera figliuola! — commentò il consigliere presidente, spaccando il mezzo toscano in cui si era aperta una falla. — Un bravo giovane povero!

— Mai più, signor presidente. Il barone di Rubels; nobiltà autentica, più autentica ricchezza.

— Come mai? — chiesi ingenuamente, mentre era facile immaginare come la cosa andasse.

— Danaro e danaro, speranze e speranze, anzi, aspettative sicure. Un giorno, questa unione formerà una famiglia colossale.

— E i figli?

— Se la vedranno loro e Dominuccio. Del resto, il barone è un giovane che vende salute, e la ragazza si è ripiglia-

ta. Se essa potrà superare la patologia dei parti, credo che la discendenza potrà essere buona.

— Così speriamo, povera ragazza! — disse il presidente, affrettandosi a spegnere sullo sparato della camicia e sul gilet candido un fuoco d'artificio che era scoppiato nell'incontro del mezzo toscano col laccio degli occhiali.

In quel punto, ci giunse una commissione di quattro o cinque gentiluomini, condotta dal presidente del Circolo degli amici, l'aquila del foro pomaricense. Poiché, dopo una prima visita, non avevo più onorato il Circolo, durante la giornata ero in Corte d'assise e in albergo non risiedevo se non per mangiare e per dormire, la Commissione si era presa ardire di venir a interrompere la mia ricreazione serale, con permesso degli amici (inchino dignitoso del consigliere presidente, toccata di paglietta dell'avvocato Abattutis) perché mi cimpicessi di fare una conferenza nel Circolo che rappresentavano.

— Ma io sono ancora impegnato in Corte d'assise, — risposi, per evitare il gradito incarico.

— La conferenza sarà per domenica, — obiettò il collega presidente del Circolo. — Sabato a sera certamente ci sarà il verdetto.

— Ma io dovrò tornare subito a Napoli per i miei affari.

— Eh, caro collega, gli affari non si fanno di domenica. Potrete partire domenica a notte, dopo la conferenza, e lunedì di buon'ora vi troverete a Napoli. Il Circolo unanime aspetta da voi il coronamento del ciclo delle nostre conferenze intellettuali.

— Se non ho né pure il tempo di prepararmi!

— Potrete ripetere una di quelle che avete fatte con tanto successo al Filologico di Napoli.

— Se me ne ricordassi!

— E via, avvocato, — disse il consigliere presidente, gettando via il mezzo toscano che si era impermalito e guardandolo con occhio di rimpianto, — manco cultura e fecondità all'avvocato Samuele Weller, seminar della curia napoletana per una geniale improvvisazione? Un uomo come voi non ha diritto di privare dei suoi talenti. Andiamo, avvocato, si serve male la cortesia degli amici e l'ospitalità di questa gentile cittadina, ostinandosi nel rifiuto.

— Bravo! — esclamò il presidente del Circolo, che era facilon e non considerava la portata delle parole.

Il consigliere presidente non aveva torto; e bisognava tenersi amica la cittadinanza di un paese in cui spesso ero chiamato ad esercitare il mio ufficio, e in cui la causa passionale mi aveva reso interessante e popolare. Centro anche un poco di vanità. Non mi dispiaceva di farmi ammirare in un ambiente meno popolaresco della Corte d'assise. E poi, all'oratore piace parlare; se è un idota, per esibirsi e per ascoltarsi; se è un artista, per goder della gioia creativa di colui che, entrato nello stato di cerebrazione, trae dalla sua mente lampi e fulgori.

— Sta bene, — dissi al collega presidente del Circolo, — ringrazio voi e questi signori e tutti i soci del Circolo dell'onore di cui mi hanno creduto degno. Ma dopo tutta la fatica di questa quindicina e con questa caldura, mi dovrete compatire se farò quel che mi sarà dato.

— Bravo l'avvocato Weller! — esclamò il consigliere presidente, schiacciandosi sulla fronte madida una zanzara. — E' inutile fare il modesto; voi farete un capolavoro e noi verremo ad ammirarvi.

La commissione si mise a sedere, e furono aumentati la conversazione e i rinfreschi. Si parlò, naturalmente, della causa in corso, di avvocati e di magistrati della provincia, della Corte d'appello di Napoli.

Avevo, dunque, accettato. Ma quanto a prepararmi, dopo quindici giorni di escursioni e quattro di discussione della causa e col sollievo sopraggiunto, e con la naturale insofferenza di prepararmi ai cimenti oratori, il coraggio non mi bastava. Pensai ad un tema di estetica che poco compromette; nel pomeriggio della domenica, passeggiando per il giardino pubblico, mi feci un poco di mente locale, e la sera, all'ora data, mi recai al Circolo.

Come mi presentai al palcoscenico del piccolo teatro, mentre duravano i convenevoli applausi, fui meravigliato e anche un poco impressionato del bel pubblico. Vi erano tutti quelli che potevano rappresentare l'intelligenza e la cultura; vi era il fiore della bellezza e dell'eleganza muliebre, di cui mi giungevano gli effluvi e i profumi. Ma ne sentii anche un poco di suggestione; ma mi abbandonai alla mia vena e incominciai, e una volta incominciato, addio!

Sostenni questa tesi: Il mostro non consiste nella esagerazione o nel peggioramento di tutte le forme di un essere rappresentativo. Una simile concezione che ci fa immaginare i draghi, le chimere, gli esseri dalle forme animali ormai insuete in natura, che sono presso tutti i popoli il ricordo trasmesso dei primitivi esseri detti antiluviani, e dei popoli primitivi che li rappresentano nel loro terrore o dei popoli imbarbariti. Un dilodoco, un allantosaurus, un pterodattilo, ha le sue forme adatte all'ufficio ad esse destinato dalla natura, e perciò, sono esteticamente regolari. Sono ripetute, o meglio, imitate, perché sono insuete, spaventose, troppo dissimili dalle nostre, a cui sono più consonanti le altre forme animali della natura che ci circonda; e facciamo loro simboleggiare ciò che ci è nefasto. Chi disse che quel tale, per gobbo, era ben fatto, enunciò una sana teoria estetica. Il medio evo che diede al diavolo le più brutte e le più ignobili forme umane, congiungendole alle forme belline, raggiunse il grottesco, il ridicolo, il repugnante; non raggiunse mai il terribile o lo spaventoso; si lo raggiunse quel pittore che diede al diavolo un bel volto, di cui rimase preso, inappazi, morì. I greci, maestri di estetica, diedero un bel volto, più dolente che malvagio, a Medusa anguicrinata, una testa di donna delle fattezze regolari alle arpie penute e lorde. Il grottesco non è il mostro, e ha la sua ragione di essere esteticamente come l'ha in arte la caricatura. Il grottesco ha un ritmo, il mostro è una dissonanza; una bella testa e un corpo deforme sono il mostro.

Mentriero in questa parte della mia conferenza, vidi Filotea Vidimonti ed Egge Bardecchia che entravano con le loro famiglie e prendevano posto in platea. Provai un po' di ritegno a continuare, per sentimento di umanità; ma come troncare o deviare il discorso senza la sua conclusione? Seguitai, non tranquillo nel mio intimo, lusingandomi che le due infelici creature non mi comprendessero; tanto, nel punto del gobbo ben fatto, quelle non c'erano ancora; e del resto, Filotea Vidimonti pareva così piena di se stessa ed Egge Bardecchia era così distratta ad osservare le signore e le signorine con i suoi grandi occhi indagatori, ch'io ne presi animo: non di meno, gli accenni approbativi che il consigliere presidente mi faceva dalla prima fila della platea, mi facevano dispetto.

Terminammo la serata con una cena in mio onore e gloria, data nel circolo, onorata dal fiore delle dame e delle damigelle, di cui qualcuna mi presentò l'abbonamento per farsi scrivere un pensiero, e dal consigliere presidente che mi pareva un pronipote di Gargantua. Dopo, il consigliere presidente, l'avvocato presidente, il collega Abattutis ed altri soci del Circolo mi accompagnarono alla stazione, o partii per Napoli.

Il lunedì ripigliai tranquillamente i miei affari, senza alcun pensiero delle vicende di Pomarica; se non la sera,

nel farne il consueto rendiconto alla consorte. Il martedì a mattina, sui giornali di Roma lessi che il lunedì, prima di giorno, in Pomarica, Filotea Vidimonti si era uccisa, gettandosi dal balcone della sua camera; e nella mia corrispondenza, trovai una lettera non affrancata, da Pomarica per Pomarica, respintami a Napoli, con la soprascritta segnata da una convulsa scrittura femminile. Diceva così:

« Signor avvocato Samuele Weller, voi mi avete tolta una illusione che mi faceva vivere. »

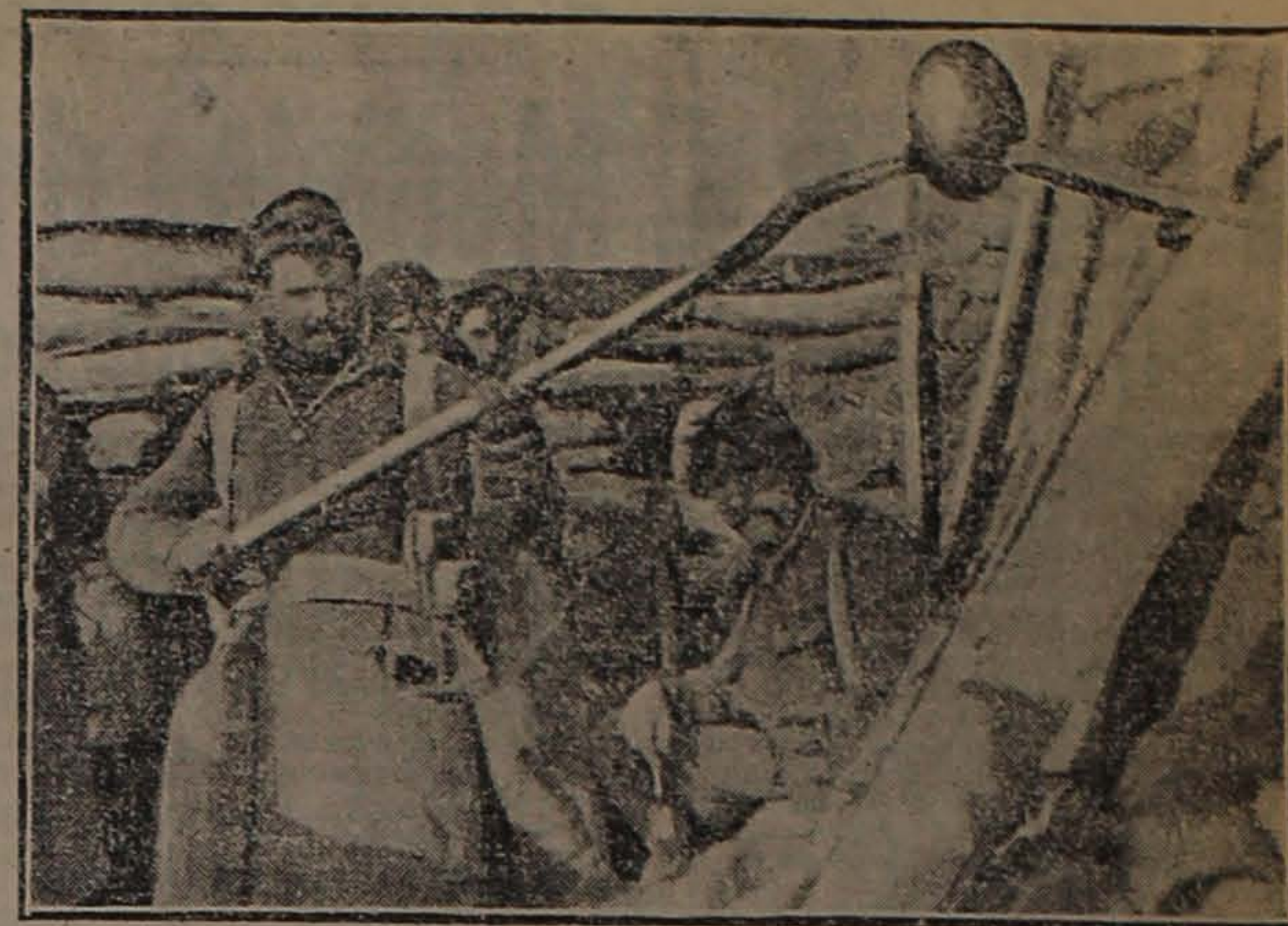
« Filotea Vidimonti ».

Scosso dall'orrore, andai da mia moglie e le mostrai il giornale e la lettera. Non mi sapevo dar pace, perché lo stupido snobismo mio e quello di altra gente che pretende di essere intellettuale avesse causato la distruzione di una creatura intelligente e sensibile. Quella sola, forse, tra le ascoltatrici, mi aveva capito.

— Mi pare di aver commesso un delitto, — dissi a mia moglie.

— Tu, alla rispose; — e il padre?

GIUSEPPE MEZZANOTTE



NELLE TRINCEE INGLESI: Il lavoro per cacciare l'acqua dalla trincea.

## A traverso le città di conquista

# L'incubo di un popolo che soffre ma non dispera..

(Dal nostro inviato speciale)

LILLA, marzo.

Un viaggio da Bruxelles a Lilla in treno militare. Tutto è militare del resto dall'ex frontiera sino alla nuova frontiera di trincee; i treni vi circolano solo per uso del Dio Marte che vi tollera appena i borghesi, ma impone loro di giustificare scrupolosamente lo scopo del loro viaggio che, se non è dello scoppio militare, ha da essere per lo meno nazionale. Nazionale certamente. Il lavoro di zappamento delle nuove terre dell'impero è già cominciato sotto la forma commerciale. Chiusi ormai tanti mercati del mondo, restano al commercio tedesco quelli dove la sua penetrazione non è stata troppo pacifica. Il Belgio e il nord della Francia aprono già le porte a commercianti, viaggiatori di case per forniture militari, mediatori in qualunque sorta di speculazioni. Questi ottengono ogni facilitazione per la loro missione che ha quel carattere di guerra pacifica che è il solo stato differente dalla guerra armata che venga ora, in mancanza di meglio, tollerato. Ve ne sono molti che « lavorano » a Bruxelles e a Lilla come per incusare se stessi di non essere sul fronte. Ma così sono sul fronte anche loro. Gli anni scorsi andavano allo Scharnhorst, quest'anno eccoli col campionario fra le rovine di Lovanio.

Tra i tedeschi cui è severamente proibito recarsi nel Belgio o nel piccolo cantuccio francese, le donne occupano il primo posto, soprattutto le mogli, le parenti degli ufficiali. Mi hanno spiegato: Non possiamo assolutamente concedere che i nostri ufficiali vengano distratti dai loro doveri militari con la vicinanza della famiglia. Ma non ecciterebbe forse la presenza delle legittime consorti uno stato di depressione e di esasperazione che può essere anche più nocivo della disciplina militare? Perché Marte dove essere eternamente in lotta con eroi? I nostri reichsdeutsche (tedeschi di Germania, come dire: romano de Roma) e i belgi provvisoriamente cittadini tedeschi viaggiano poco. Le difficoltà che incontrano per ottenere il permesso di viaggiare in terza classe, in un vagone sgangherato in coda ai lunghi treni militari, li sconvolgono ad uscire dai loro paesi. Qualcuno ha affrontato e affronta anche queste difficoltà. Sono ad esempio i commercianti e gli industriali cui le autorità militari tedesche concedono volentieri un passaporto per favorire il fiorire del movimento economico del Belgio. Ma nonostante tutta la buona volontà degli invasori, per viaggiare oggi nel Belgio è necessario essere dotati di una buona dose di pazienza.

Il treno si ferma ad ogni stazione e talvolta anche in mezzo ai campi e in ogni stazione, e in mezzo ai campi, il solito spietato soldatesco. E' un tormento degli occhi quella uniformità tediosa di uniformi grigie, di fucili, di cappelletti appuntati, e sono molti, molti. Qualcuno potrebbe dire troppi. Viaggiando nel Belgio si può avere l'esatta impressione della elasticità di movimento dell'esercito tedesco. Non un giorno senza che da Herbestal ad Ostenda passino dozzine di treni militari.

Tre giorni dopo quegli stessi treni ritornano, sempre pieni come bigoncie di uva. Dove vanno? E perché ritornano? Sono ragazzi inebri di diciott'anni e anche uomini già maturi, dai baffoni spioventi e dalle teste pelate.

Lo sventurato viaggiatore non ha terminato le sue sofferenze. Va da Bruxelles ad Anversa? Prima di entrare alla stazione di Bruxelles viene fermato, esaminato, perquisito da una triplice fila di soldati. Il passaporto, la concessione speciale è in ordine? Non basta. Ha lettere? Giornali? I giornali sono innocui, le lettere sono decifrate parola per parola. Se sono troppo lunghe il tempo passa nell'esame epistolare e il treno non aspetta.

Ho visto alla stazione di Anversa un belga che con un volto di tragica ironia guardava partire il treno che doveva ripartire al paese, mentre, alzate le mani, spalancate le gambe, tutte le foderie delle tasche rivotate, il soldato inquisitore con voce tonante gli concedeva il libero passaggio. Il viaggiatore che ha passato ogni controllo alla stazione di partenza, deve subire un controllo anche alla stazione d'arrivo.

Da Bruxelles a Lilla il viaggio non è più facile. I belgi non vanno in Francia, per quanto si tratti sempre di ufficiali tedeschi. A Lilla non vanno che i militari e quei pochi borghesi non belgi che hanno potuto, per ragioni che si possono contare sulle dita, ottenere il permesso dal Kommandantur. I giornali

sti possono appartenere alla categoria dei borghesi che vanno a Lilla, ma solo se militarizzati, considerati come trasport. Non c'è altro mezzo!

Il percorso da Bruxelles a Lilla non offre alcuna particolare impressione. Una gran parte delle mille officine del Hennegau riposano. Il possente lavoro industriale belga ha subito un terribile arresto. Ma la campagna che la guerra ha solamente sfiorato con ali leggere, si distende fiorente in un magnifico risveglio primaverile. La frontiera — l'invasore ha cancellato con un colpo di cannone il limite che separava il Belgio dalla Francia — ora è tutta reichsgebiete (terra dell'impero).

Il treno sosta a un chilometro da Lilla, un piccolo spero sobborgo della preziosa città settentrionale. Accanto al treno si soffermano curiosi alcuni bimbi, guardano con occhi birichini le divise dei soldati nemici, soprattutto il chiodo che essi imitano con un gesto malizioso dell'indice.

Uno si fa coraggio. Non chiede l'elemosina, vuole un piccolo ricordo dell'invasore. Il più scaltro, un bimbo di sette anni, comincia con una voce tra la preghiera e il motteggiare: pfennig venir! pfennig venir! Gli altri gli fanno subito coro, allungano le manine, invitando al piccolo dono. Qualcuno getta un pfennig. I ragazzi se lo contendono. Dietro un cespuglio una bimba di 5 o 6 anni, biondissima, dagli occhi cerulei, tace, guarda con gli occhi spalancati, come se la nonna le raccontasse una favola paurosa. Attorno ai suoi riccioli d'oro scherza un raggio di sole primaverile. Una visione di angelo botticelliano.

Le getto cinque pfennings. — C'è un sous blanc! — E scompare tra gli alberi, correndo verso la mamma.

Pfennig venir! I ragazzi cantano ancora in coro. E' l'aria della canzone: A mort les boches! I soldati tedeschi sorridono ignorando il piccolo inganno. C'è un marmocchio alto così rannicchiato in fondo a un fossato che si sfoga a cantare in faccia ai nemici il canto dell'odio, e mentre le labbra pronunciano le innocue parole « pfennig venir » i suoi occhi neri tradiscono la malizia sottile: A mort les boches!

Nell'angolo vicino, un vecchio contadino zappa lentamente la terra non più sua, e non leva gli occhi dal suo lavoro. Il treno riparte.

Lilla. Le grandi vetrine della stazione presentano ancora i segni della battaglia. Sono in pezzi. L'edificio è intatto, ma tutto il quartiere della stazione è distrutto. Mille e duecento case in rovina, mille le vittime fra i cittadini rimasti sepolti nelle macerie.

La storia è già nota. I tedeschi sono entrati di sorpresa in treno alla stazione. Impegnarono un breve combattimento con la guarnigione francese. Il combattimento si protrasse due ore lungo le vie adiacenti alla stazione e Lilla fu tedesca. I pochi difensori fatti prigionieri. Lilla non ha più ripreso il suo aspetto ordinario. Il padrone del mio hôtel mi raccontava:

« Siamo in castigo! Pochi giorni fa sono giunti alcuni prigionieri francesi. La nostra popolazione commossa fece una gentile dimostrazione di pietà, volle regalare ai nostri soldati sigari, cioccolata, frutta.

I soldati tedeschi di scorta si opposero all'atto umano e le nostre donne più inferocite hanno strillato.

Qualcuno gridò: Viva la Francia! Il grido venne ripetuto con entusiasmo dalle centinaia di persone raccolte attorno al corteo.

L'albergatore rideva ripetendo ironicamente come gli scolari: In castigo! — E i tedeschi come vi trattano in generale? — Bene. Sono molto gentili. Non possiamo lamentarci.

La città pagando sino all'ultimo pfennig. Naturalmente il pfennig è la moneta che corre a Lilla come in tutto il Belgio. Un marco vale un franco e venticinque centesimi. Gli ufficiali bevono volentieri champagne e Bordeaux. Bevono anche qualunque altra cosa in mancanza di più naturale distrazione. E' il loro modo di riposarsi del ferreo mestiere. Gli ufficiali occupano anche le migliori stanze dei migliori alberghi.

Lilla è terribilmente tetra. A pochi chilometri tuona il cannone. Siamo nella zona del fuoco e si vive quasi come nelle trincee. La vita pubblica è completamente cessata. Nessun teatro, nessuna forma di divertimento; qualche cinematografo è aperto per i soldati. Vi è qualche giornale che si pubblica in tedesco, sotto controllo dell'autorità militare. Uno solo si pubblica in francese, una volta per settimana ed è di una sola facciata. E' la cronaca ufficiale della guerra. I soli comunicati della Agenzia Wolf. Il pubblico, appassionato lettore di giornali, si può divertire in un altro modo: leggendo i proclami del comandante attaccati ai muri. Ve ne sono centinaia, uno o due ogni giorno. I lillesi si adunano in cerchio a leggerli senza commenti.

Ne ho visto uno fresco fresco. Due giorni fa un aviatore inglese è stato preso a fucilate e costretto ad atterrare alle porte di Lilla. L'apparecchio fu trovato a pezzi e l'aviatore nessuna notizia. Certo si è rifugiato presso qualche francese ospitale. Il proclama mette in guardia gli audaci contravventi alla legge marziale. Chi tiene nascosto l'aviatore inglese sarà punito con la fucilazione. Chi invece ne scoprirà il rifugio, avrà adeguato compenso.

Un vecchio liliese leggeva con me il terribile decreto.

— Lo troveranno?

— Dopo la guerra. Possono frugare in ogni angolo; ora il nostro alleato è sicuro.

— Ma la pena di morte?

Rise, allontanandosi. Probabilmente la pena di morte non colpisce proprio lui, ma è certo che aveva l'aria di volere infischiare, anche quando fosse toccata a lui. E' la guerra.

La figlia del padrone dell'hotel è una graziosissima giovinetta diciottenne. A voi questo non interessa. Notavo la circostanza tanto per spiegare come io avevo potuto chiacchierare per più di due ore con lei, persino di politica, persino dell'Italia. Colloqui che non si trascrivono. Ma v'era nelle sue parole un sentimento di così profonda malinconia che mi pareva riassumere nella sua anima tutta l'anima delle sue infelici sorelle.

— Sono tanto forti, troppo forti i tedeschi! Non riusciremo a cacciarli dal Lilla. Ditemi: vi riusciranno? — domandava con un accento di pietà commovente. Quando le dissi che mi sarei forse recato un paio di giorni ad Ostenda, mi guardò con un viso spaurito:

— A Ostenda? I tedeschi sono ancora a Ostenda? Vede? Siamo privi di notizie! Già, i comunicati ufficiali! Ma quelli sono tedeschi! Vogliamo vedere i nostri! Qualcuno affermava che Ostenda era stata presa dagli inglesi per mare Bugiel... Sono davvero bugie?

Ho dovuto ammettere che sono bugie. — Non possiamo né scrivere né telegrafare. Siamo tagliati dal mondo. Qui non vengono che tedeschi. Da mesi non abbiamo più notizie dei nostri. Dove sono i russi? E' vero che l'Alsazia è occupata dai nostri soldati?

Breve illustrazione degli ultimi avvenimenti militari. Un accenno all'Italia.

— Per carità! guardate il nostro dolore!

Sono le 7, vado a cena. Lilla è già immersa nel sonno. Qualche ufficiale qua e là per le strade buie. Sono triste, pesante, aduggiato di città colpite da un incubo. E' l'incubo guadagna anche me straniero, che potrei essere indifferente. Il dolore altrui? Certo non vald quando non lo si vede da vicino. Ma il dolore di quella giovinetta che non sa nulla, che vive al buio nella sua città, che si lamenta di non avere luce che dalla parte del nemico, è ben fatto per essere comunicativo, appunto perché riassume tutta la situazione di questa città. Finirà in un modo o nell'altro il suo incubo?

Per ora le pattuglie avanzano pesanti per le vie negre e un'altra notte senza luce si eleva e opprime il pezzo della città occupata dalle sue giovinette che disperano

FELICE ROSINA

## Un barbiere improvvisato in una trincea tedesca





Corte d'Assise di Bologna

La tragedia di Medicina dinanzi ai giurati
Il cadavere nel fosso -- Una terribile accusa

Il 13 dicembre 1933 giunse l'eco a Bologna di una lugubre, raccapricciante notizia. In quel di Medicina, lungo la strada...

La vecchiarella orrante...

Nella mattinata rigida di dicembre, lungo la strada dei due ponti, deserta, passava una povera vecchiarla, appoggiandosi al bastone...

I prolettili Walman

Perquisito l'Antonio Mezzetti fu trovato in possesso di L. 50, e fra l'altro di un denaro d'oro e di un scudo d'argento...

Per la negazione assoluta del Mezzetti e per gli altri di famiglia l'istruttoria si proseguì lungo il cammino del Mezzetti...

Dall'esito delle prime indagini giudiziali la scorta era stata commossa e la casa o nella stalla del Mezzetti e che se pure uno solo era stato sufficiente ad uccidere il Gardenghi...

Il primo compito dell'istruttoria inquirente fu quello di stabilire dove fosse stato consumato l'orribile delitto. Osservando attentamente il terreno furono notate delle piccole macchie di sangue...

L'accusa della madre

E in un drammatico interrogatorio la madre narrò. Era la notte del venerdì al sabato, le dodici erano di notte...

Il primo compito dell'istruttoria inquirente fu quello di stabilire dove fosse stato consumato l'orribile delitto. Osservando attentamente il terreno...

Il primo compito dell'istruttoria inquirente fu quello di stabilire dove fosse stato consumato l'orribile delitto. Osservando attentamente il terreno...

Il primo compito dell'istruttoria inquirente fu quello di stabilire dove fosse stato consumato l'orribile delitto. Osservando attentamente il terreno...

la mano e sul braccio vi era della roba scura, talmente che il povero fosse ferito. Il Mezzetti Antonio rimase nel suo mutismo...

La logica ricostruzione del delitto

Oramai l'accusa aveva più di quanto occorresse per arrivare al giudizio del Mezzetti Antonio, escludendo la responsabilità degli altri.

La logica ricostruzione del delitto. Oramai l'accusa aveva più di quanto occorresse per arrivare al giudizio del Mezzetti Antonio...

La famiglia Gardenghi non dall'istruttoria si è costituita parte civile e sarà rappresentata dal procuratore generale...

Un interessante processo per saccharina a Forlì

FORLÌ 27. — Questa mattina davanti al nostro Tribunale presieduto dal giudice Pennacchiotti si è dibattuto un processo per contrabbando di saccharina...

Il primo compito dell'istruttoria inquirente fu quello di stabilire dove fosse stato consumato l'orribile delitto. Osservando attentamente il terreno...

Il primo compito dell'istruttoria inquirente fu quello di stabilire dove fosse stato consumato l'orribile delitto. Osservando attentamente il terreno...

Il primo compito dell'istruttoria inquirente fu quello di stabilire dove fosse stato consumato l'orribile delitto. Osservando attentamente il terreno...

Il primo compito dell'istruttoria inquirente fu quello di stabilire dove fosse stato consumato l'orribile delitto. Osservando attentamente il terreno...

Il P. M. avv. Cannata, dopo una rapida disamina del fatto, ha concluso chiedendo l'assoluzione di entrambi i giurati perché non sussiste il contrabbando delitto...

Il processo per l'uccisione di Don Benassi
L'arringa dell'avv. Ligabue

REGGIO E. 27, sera. — Il Presidente dichiara aperta la udienza davanti ad un pubblico numerosissimo di uditori...

Il processo per gli incidenti di Mondolfo al Tribunale di Pesaro. PESARO 27, matt. ieri sera. — A tardi...

Altre scosse a Perugia. PERUGIA 27, ore 21. — Alle due gravi scosse di terremoto di questa notte...

L'equipaggio dell' "Italia", e l' "Ancor-Line". LIVORNO 27, ore 20,30. — Era sorta una vertenza fra la Società di Navigazione Anconitina e l'equipaggio del piroscafo di essa "Italia"...

Boletino giudiziario. ROMA 27, sera. — Il Boletino giudiziario pubblico il decreto del presidente del Tribunale di Avezzano...

Boletino delle Finanze. ROMA 27, sera. — Nel personale delle tasse sugli affari...

L'arringa dell'on. Borciani. Alle 14,30 entra il presidente che dà la parola all'avv. Borciani. L'avvocato inizia la sua aringa promettendo di essere sinteso...

Il IV centenario di Raffaello. ROMA 27, ore 20,30. — Stasera i sottosegretari di Stato alla P. I. e all'Agricoltura on. Rossetti e Scialoja...

Boletino delle Finanze. ROMA 27, sera. — Nel personale delle tasse sugli affari...

Boletino delle Finanze. ROMA 27, sera. — Nel personale delle tasse sugli affari...

Boletino delle Finanze. ROMA 27, sera. — Nel personale delle tasse sugli affari...

Boletino delle Finanze. ROMA 27, sera. — Nel personale delle tasse sugli affari...

Boletino delle Finanze. ROMA 27, sera. — Nel personale delle tasse sugli affari...

Boletino delle Finanze. ROMA 27, sera. — Nel personale delle tasse sugli affari...

Andò lo piango su una vita giovane stroncata piango su quella tomba ove dovrà sorgere il fiore della pace e del perdono. Giurati, voi dovete giudicare questi 4 detenuti...

Suddito tedesco condannato per contravvenzione al decreto d'espulsione. FIRENZE 27, sera. — Il suddito germanico Oscar Dalbender di anni 40 già arrestato...

Exti dell'omicidio di carabinieri di Imola Carlo Orazi ha ricorso in Cassazione. I lettori ricordano il processo sensazionale che si svolse nella seconda quindicina...

Il processo per gli incidenti di Mondolfo al Tribunale di Pesaro. PESARO 27, matt. ieri sera. — A tardi...

Altre scosse a Perugia. PERUGIA 27, ore 21. — Alle due gravi scosse di terremoto di questa notte...

L'equipaggio dell' "Italia", e l' "Ancor-Line". LIVORNO 27, ore 20,30. — Era sorta una vertenza fra la Società di Navigazione Anconitina...

Boletino giudiziario. ROMA 27, sera. — Il Boletino giudiziario pubblico il decreto del presidente del Tribunale di Avezzano...

Boletino delle Finanze. ROMA 27, sera. — Nel personale delle tasse sugli affari...

L'arringa dell'on. Borciani. Alle 14,30 entra il presidente che dà la parola all'avv. Borciani. L'avvocato inizia la sua aringa...

Il IV centenario di Raffaello. ROMA 27, ore 20,30. — Stasera i sottosegretari di Stato alla P. I. e all'Agricoltura on. Rossetti...

Boletino delle Finanze. ROMA 27, sera. — Nel personale delle tasse sugli affari...

Boletino delle Finanze. ROMA 27, sera. — Nel personale delle tasse sugli affari...

Boletino delle Finanze. ROMA 27, sera. — Nel personale delle tasse sugli affari...

Boletino delle Finanze. ROMA 27, sera. — Nel personale delle tasse sugli affari...

Boletino delle Finanze. ROMA 27, sera. — Nel personale delle tasse sugli affari...

Boletino delle Finanze. ROMA 27, sera. — Nel personale delle tasse sugli affari...

Boletino delle Finanze. ROMA 27, sera. — Nel personale delle tasse sugli affari...

Scosse di terremoto nell'Umbria
Immenso panico a Perugia

PERUGIA 27, sera. — Stante alle 12,35 è stata avvertita una forte scossa di terremoto che ha fatto uscire la popolazione all'aperto...

Da notizie arrivate stamane si apprende che negli altri paesi dell'Umbria il terremoto non ha procurato danno alcuno. A Ponte San Giovanni grande spavento...

Altre scosse a Perugia. PERUGIA 27, ore 21. — Alle due gravi scosse di terremoto di questa notte...

L'equipaggio dell' "Italia", e l' "Ancor-Line". LIVORNO 27, ore 20,30. — Era sorta una vertenza fra la Società di Navigazione Anconitina...

Boletino giudiziario. ROMA 27, sera. — Il Boletino giudiziario pubblico il decreto del presidente del Tribunale di Avezzano...

Boletino delle Finanze. ROMA 27, sera. — Nel personale delle tasse sugli affari...

L'arringa dell'on. Borciani. Alle 14,30 entra il presidente che dà la parola all'avv. Borciani. L'avvocato inizia la sua aringa...

Il IV centenario di Raffaello. ROMA 27, ore 20,30. — Stasera i sottosegretari di Stato alla P. I. e all'Agricoltura on. Rossetti...

Boletino delle Finanze. ROMA 27, sera. — Nel personale delle tasse sugli affari...

Boletino delle Finanze. ROMA 27, sera. — Nel personale delle tasse sugli affari...

Boletino delle Finanze. ROMA 27, sera. — Nel personale delle tasse sugli affari...

Boletino delle Finanze. ROMA 27, sera. — Nel personale delle tasse sugli affari...

Boletino delle Finanze. ROMA 27, sera. — Nel personale delle tasse sugli affari...

Boletino delle Finanze. ROMA 27, sera. — Nel personale delle tasse sugli affari...

Boletino delle Finanze. ROMA 27, sera. — Nel personale delle tasse sugli affari...

Boletino delle Finanze. ROMA 27, sera. — Nel personale delle tasse sugli affari...

Ernesto Serao

La conquista del vello d'oro
Grande romanzo di rivoluzioni contemporanei

Non è il caso di ritirarsi subito nel tumulto della vita appassionante, quando si è superata una crisi più terribile. Il giusto è appreso, tutto ilare. Corinna Didier, così seducente l'idea di una villeggiatura così bizzarra...

armoniose, ed aveva gli occhi assai neri, ai cui sguardi difficilmente poteva resistere senza provare il bisogno di abbassare le palpebre e senza sentire dei subitanei, inspiegabili rossori montare al viso. Per quanto egli si sforzasse di apparire gentile, disinvolto, di darsi l'aria di buon figliuolo, pure non sfuggiva a chi considerava il suo insieme un naturale suo impulso autoritario, un non che di imperioso, di ineluttabile, che irraggiava dal suo essere con una forza sempre più insinuante.

sentivvi a bestemmiare! — No, madamigella. Io sono un concorsatore, purtroppo, a mie spese, un profano, oso credere, spietato concorsatore di miserie umane. Vi giuro che ciò che io dico in questo momento è il risultato dell'intensa, se non lunghissima, esperienza della vita. Io non bestemmiavo. Io constato, molto semplicemente constato ciò che è, non già ciò che potrebbe essere secondo il nostro sentimento.







I funerali del col. Bernardo

Le onoranze funebri rese alla salma del dott. Luigi Bernardo, colonnello medico, direttore di Sanità del VI Corpo d'Armata...

Per incominciare a fare

Una persona di buon senso, che nasconde modestamente il suo nome ponendo in luogo della firma le sole iniziali...

Eros Club - Questo circolo darà oggi nei suoi vasti locali in Viale Antonio...

IPROMESSI SPOSI

Da lunedì 29 Marzo, in ciascuna rappresentazione del TEATRO APOLLO sarà data tutta intera la immortale opera del gran lombardo...

DALLA PROVINCIA

MONZUNO 27, mattina. - Ieri in occasione dell'anniversario di Giuseppe Garibaldi...

Gioco del Pallone

Oggi e domani alle ore 16 precise si giuoceranno 4 grandi partite: 1.a Zappi, Petazzi contro Sarti, Patriossi...

Alla Società Operaia

Il giorno 27, mattina, si è riunito il Consiglio della Società Operaia di Monzuno...

Alta Società Operaia di S. Lazzaro

SAN LAZZARO DI SAVENA 27. - Per ogni domenica 28 marzo alle ore 15 precise sono convocati i soci della Società Operaia di matrice socialista...

Associazione fra Meridionali

Associazione fra Meridionali. - Giovedì sera, nelle sale dell'Hotel d'Italia, i componenti l'Associazione fra Meridionali in Bologna...

Chiusura della caccia di valle

La chiusura della caccia di valle prorogata. - Si rende noto che la Deputazione Provinciale con deliberazione d'urgenza...

Agli Esportatori

Agli Esportatori. - La Camera di Commercio di Bologna ha ricevuto una pubblica comunicazione...

Groce Reza Italiana

Groce Reza Italiana. - Per quanto il nostro giornale ha già avuto occasione di pubblicare...

Interventismo agrario L'atto epico di un contadino

Un articolo sintomatico

Salva due giovinette dalla morte

PIACENZA 27, ore 21. - Giunge notizia da Farini d'Olmo di un atto di coraggio compiuto da un contadino...

Una truffa all'americana a Reggio

REGGIO EMILIA, 27, ore 23. - Il vecchio Bonacini Prospero di Francesco di anni 71 affittuario di Albinea...

Fervore patriottico a Napoli

NAPOLI 27, ore 20. - Per iniziativa di alcuni insegnanti di scuole medie si è costituito un Comitato per la mobilitazione civile...

Ingente furto nel reggiano

REGGIO 27, ore 23. - Stanotte a Castellano Ignoli ladri dopo scassinare la porta della abitazione del signor Franzuzzi...

Il Patriarcato di Venezia di regio patronato

ROMA 27, sera. - (X) Il bollettino del ministero di grazia e giustizia pubblica stasera il decreto reale col quale mons. Pietro La Fontaine è stato nominato in seguito a sua domanda...

Uno straniero sospetto arrestato alla stazione di Empoli

EMPOLI 27, ore 16. - L'Autorità di P. S. ha proceduto all'arresto di uno straniero alla nostra stazione ferroviaria...

G. B. Fouché commemorato a Pisa

PISA 27, ore 21. - Ad iniziativa del Comitato Nazionale che si era costituito a Pisa ove il figlio dell'onorato Giovanni...

La compagnia Barenì a Reggio

REGGIO EMILIA, 27, sera. - Da sabato sera agisce al Politeama la compagnia diretta da Scognamiglio e Garamba...

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE - Compagnia di operette diretta da Scognamiglio e Garamba...

PIACENZA 27, ore 21. - Giunge notizia da Farini d'Olmo di un atto di coraggio compiuto da un contadino...

Un duello a Firenze

FIRENZE 27, ore 21. - In seguito a un incidente avvenuto in un ritrovo pubblico della nostra città, oggi in una villa dei dintorni si sono battuti alla spada...

Un impiccato a Livorno

LIVORNO 27, ore 21. - Carlo Gino Stagi di anni 58, impiegato civile nella R. Accademia navale...

Un bambino decapitato dal tram a Piacenza

PIACENZA 27, ore 21. - Un'orribile sciagura è avvenuta oggi in via Tavara. Il bambino Gualtiero Molinari...

Regio Lotto

Table with 4 columns: City, 46, 66, 88, 86, 69. Rows: Firenze, Bari, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

ALL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

In Piazza Cavour N. 4 (di dietro al giardino Cavour) Occasione SI LIQUIDANO

Sposa sterile Uomo impotente

Diffa Aristide Moruzzi Bologna - Ugo Bendi, piantatore - Tel. Lett. 247

Prof. G. D'AJUTOLO

Prof. RAFFAELE BRUGIA docente nella R. Università specialista in MALATTIE NERVOSI

Prof. Cav. C. PA. TALEONI

Qualunque malattia derivante da una lenta intossicazione dell'organismo prodotta da disordini alimentari...

Banca Commerciale Italiana

Sono informati che a partire dal 29 marzo v. s. sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1914 in ragione del 6 per cento...



ULTIME NOTIZIE

Pressioni sul re di Grecia perchè Venizelos torni al potere
Continuano gli scontri sui fronti austro-russo e franco-tedesco

(Servizio particolare del "Resto del Carlino,")

Il Bollettino francese delle 23

Un aeroplano tedesco abbattuto dai francesi

PARIGI 27, notte — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Giornata calma. Su tutto il fronte nessuna attività del nemico.

Un aeroplano tedesco che aveva gettato una bomba nella regione di Mancuiller fu abbattuto da noi. Il pilota e l'osservatore sono prigionieri. (Stef.)

L'attrito tedesco-olandese

Nuove chiamate di classi in Germania

PARIGI 27, ore 21,30 — La distruzione della nave olandese Medea provoca la più viva commozione in Olanda. Il corrispondente del Temps telegrafa: La distruzione del Medea aumenta ancora l'emozione prodotta qui dalla attitudine della Germania rinnovante i suoi tentativi contro le navi olandesi. Questi incidenti coincidono con importanti movimenti di truppe tedesche verso la frontiera prendono il carattere di una provocazione. Si crede che la Germania voglia assicurarsi il passaggio delle bocche dello Schelda per fare uscire i sommergibili costruiti nel cantiere presso Anversa. Lo stato maggiore tedesco prevederebbe anche la ritirata delle truppe olandesi nel campo trincerato di Amsterdam lasciando così libera la Schelda e le bocche. In seguito all'attacco del vapore olandese Zeebergen il 21 marzo da parte di un aeroplano tedesco, il ministro di Olanda a Berlino ha trasmesso al governo tedesco le proteste del suo governo sul pericolo che un simile provvedimento fa correre alla marina olandese e ai suoi equipaggi e prega il governo tedesco di aprire una inchiesta.

D'altra parte una inchiesta ufficiale sarà aperta all'Aia circa la condotta della Germania verso il vapore Mektemburg che ha dovuto subire ultimamente il fuoco di una nave tedesca. Un consiglio straordinario dei ministri ha avuto luogo venerdì mattina. Un dispaccio da Copenaghen dice che dopo Pasqua la Germania chiamerà sotto le armi il dieci per cento della landsturm rimanente, cioè gli uomini fino ai 45 anni. Il novanta per cento della landsturm è già sotto le armi dai mesi di novembre o dicembre, ed è quasi tutta sul fronte orientale o occidentale ove essa colina le perdite delle truppe di prima linea.

Secondo la legge attuale non si possono chiamare alle armi gli uomini che hanno più di 45 anni di età. Ma si crede che tra poco sarà presentata una nuova legge autorizzando la chiamata degli uomini sino ai 50 anni. Le inquietudini aumentano in Germania. Le autorità militari hanno proibito le riunioni pubbliche e private, dove si discuta di armamenti militari e di politica. Per qualsiasi riunione occorre un permesso speciale. I tedeschi rifiutano ora di inviare lettere scritte in danese dai dani dello Schleswig dirette ai loro parenti in Danimarca perchè si teme che ci siano informazioni sulla vera situazione della Germania.

Particolari sull'affondamento del 'Medea, e 'Delmira.

LONDRA 27, ore 21 — Secondo telegrammi che giungono dall'Aia la stampa olandese esprime unanime la viva indignazione per l'affondamento del piroscafo olandese Medea, avvenuto ieri nella Manica per opera del sommergibile "U 28". I giornali esigono energiche proteste contro la Germania. Il governo olandese discute la questione nel Consiglio dei ministri tenuto ieri sera. La decisione non è ancora conosciuta. Il Medea aveva un carico di aranci, carico che poteva costituire affatto contrabbando per quanto fosse destinato all'Inghilterra. E si dice che i tedeschi affondarono il piroscafo dopo avere esaminato le carte di bordo, in modo che nessun dubbio poteva sussistere sulla nazionalità. Il piroscafo inglese Delmira di 3550 tonnellate in rotta da Boulogne a Port Talbot nel Galles, fu silurato nella Manica ieri, dal sommergibile "U 28". Essi non affondò, ma si arenò su una scogliera. Fortunatamente l'equipaggio aveva abbandonato con le scialuppe fu salvato dalla nave e le scialuppe furono rimorchiate dall'"U 28" verso la costa inglese. Un piroscafo di passaggio raccolse i superstiti, mentre il sommergibile si allontanava a tutta velocità. Il capitano del Delmira dichiara che avrebbe potuto fuggire al sommergibile se ventiquattro marinai cinesi che aveva a bordo come macchinisti e fuochisti non avessero per cordardia abbandonato le macchine quando proprio era necessario portare le scialuppe alle più alte pressioni per potere sbarcare il sommergibile.

Tre vapori svedesi affondati nel Baltico

PARIGI 27, sera — Si ha da Stoccolma: Tre vapori tedeschi carichi di minerali di ferro sono stati affondati recentemente nel Mar Baltico da un sommergibile o da mine. Questi vapori sarebbero il "Erwin", il "Grunwald" e il "Koenig" scomparsi da poco tempo.

L'Italia e i Balcani

Trattative italo-serbe?

PARIGI 27, ore 21,30 — Il Journal pubblica un telegramma da Roma in cui si dice:

«Apprendo da fonte sicura che trattative molto attive sono impegnate fra l'Italia e la Serbia in vista di giungere ad un accordo sulla questione dell'Adriatico».

Lo stesso giornale commenta questa nota a cui annette grande importanza, e fa la storia dei contrasti avvenuti fra Serbia e Italia a proposito dell'Adriatico, rilevando che l'on. Di San Giuliano si era sempre opposto ad uno sbocco della Serbia nel Mare Adriatico.

Ma l'on. Di San Giuliano — continua il giornale — aveva riconosciuto lui stesso di essersi ingannato. La rottura dell'eventuale accordo Adriatico aveva preceduto il conflitto europeo, e questo è venuto a collocare il problema su basi completamente nuove.

L'Italia ora che l'Austria è impegnata nel conflitto poteva essere trascinata dal desiderio di fare un monopolio dell'Adriatico rinnovando alla Serbia il veto austriaco. Il pericolo è evitato. Tale è il significato essenziale della nota che ci giunge da Roma. L'Italia riconosce la necessità di aprire alla Serbia uno sbocco marittimo e i diplomatici troveranno una combinazione che da una parte soddisfi gli interessi economici e dall'altra salvaguardi gli interessi strategici. Ma il problema non è al di sopra della abilità dei diplomatici, per quanto essi non sembrano perdere di vista le complicazioni di questa opera. L'intesa italo-serba per l'Adriatico non è nuova.

E' questo il piano della rinascita della intesa balcanica, nel momento stesso in cui si prepara in Oriente la pacificazione del Mediterraneo.

Il New York Herald pubblica a sua volta il seguente dispaccio da Roma:

«Fino dal principio della confrazione europea vi ho indicato come probabile la ricostituzione del blocco balcanico. Da quel momento l'azione degli agenti tedeschi a Sofia e il bisogno di denaro della Bulgaria che era legata a Berlino da un patto ufficiale ha impedito a questa eventualità di prodursi. La situazione si presenta ora sotto un aspetto più favorevole. La caduta della forza di Przemysl lascia intravedere una marcia in avanti della Serbia. La Bulgaria ha compreso che la discesa dei tedeschi da Orzowa a Widdin era irrealizzabile e d'altra parte l'azione navale dei Dardanelli e quella militare della Russia contro Costantinopoli hanno fatto perdere agli uomini politici bulgari qualunque fiducia nel successo finale dei tedeschi. La Serbia in cambio della promessa di ottenere uno sbocco sull'Adriatico dalla parte della Bosnia Erzegovina ammette il principio di cessioni alla Bulgaria e la Grecia potrebbe cedere Kavala. La caduta di Przemysl ha prodotto una profonda impressione a Bucarest e la presenza a Roma di alti personaggi serbi ha permesso all'Italia di prendere parte attiva alle trattative e favorire come all'inizio della guerra un accordo balcanico. Si crede nei circoli politici che l'Italia diventerà un centro di questa azione da cui potrà uscire la soluzione del conflitto. L'Italia va guadagnando una tale influenza morale sui Balcani, che essa non avrebbe nulla da temere per i suoi interessi. In ogni caso è fuori di dubbio che la Serbia e la Bulgaria hanno accettato di fare risolvere a Roma le questioni che le dividono e se un buon risultato interviene si può affermare che il blocco balcanico si troverà di fatto ricostituito».

ERNESTO RAGAZZONI

Le trattative austro-italiane secondo il "Temps"

PARIGI 27, ore 21,30 — Il Temps si occupa di nuovo stasera dei negoziati austro-italiani. Ecco scrive:

«L'Austria discute la cessione del Trentino e una rettificazione della frontiera dei Friuli fino all'Isouza, ma restando nel limite della Triplice, di modo che i territori che la corona degli Asburgo abbandonerebbe sarebbero i compensi di ciò che la doppia monarchia guadagnerebbe nel Balcani. Per l'Italia al contrario la Triplice alleanza è rotta dal fatto della aggressione austro-tedesca che il governo di Roma non solamente non ha secondato, ma si è sforzato di impedire».

Il presidente del Consiglio on. Salandra ha proclamato questa tesi allorché dichiarava alla Camera che l'Italia era libera da qualunque impegno. E' dunque sotto un aspetto completamente diverso che il gabinetto di Roma esamina la questione delle rivendicazioni italiane. Il possesso del Trentino o di una parte dei Friuli non soddisfa le aspirazioni nazionali italiane. Trieste che è esclusa dal mercato occupa il primo posto tra le terre che l'irredentismo vuole sottrarre all'oppressione degli Asburgo. E senza Pola che rappresenterebbe l'egemonia italiana nell'Adriatico? Le iso e della Dalmazia non sembrano meno indispensabili alla sicurezza della marina italiana. Numerosi sono coloro i quali si domandano se di qua delle Alpi sia il profitto di questa transazione, per quanto un po' conflittuale per entrambi i con-

traenti, sarebbe assicurata contro qualunque rischio. Non varrebbe meglio porre l'Austria Ungheria nella condizione di non nuocere e contribuire a completarne la rovina? I disastri sul fronte serbo e russo fanno già fin d'ora crollare l'Impero degli Asburgo dalle sue basi e accettando di trattare anche condizionalmente Francesco Giuseppe riconosce la propria debolezza. Queste sono le questioni che si presentano per gli italiani».

ERNESTO RAGAZZONI

Nuovi dubbi sull'atteggiamento della Bulgaria

LONDRA 27, ore 21 — Un telegramma da Sofia afferma che Von Der Goltz, che lasciò Costantinopoli diretto a Berlino in missione speciale, si fermerà qualche giorno nella capitale bulgara. Per intanto attorno all'atteggiamento della Bulgaria giungono le più tendenziose e contraddittorie notizie. Sembra però confermato che la sua indecisione la faccia propendere verso la triplice intesa. Per quanto riguarda la Rumenia il suo ministro qui a Londra signor Misu, ritorna oggi da Bukarest, dove fu a conferire col suo governo e ha informato un rappresentante della Reuter, secondo un comunicato di quest'agenzia, che la Rumenia continua e continuerà a conservare il suo contegno attuale e che è bene determinata a compiere nettamente il suo dovere per salvaguardare i suoi diritti e i suoi interessi nazionali. E tutti i partiti sono concordi su questo punto di vista.

MARCELLO PRATI

L'accordo fra il Governo inglese e i sindacati metallurgici

LONDRA 27, sera. — I giornali dicono che l'accordo fra il rappresentante del governo e quello della Amalgamated Society Engineers, il sindacato più interessato alla fabbricazione del materiale di guerra, è di una estrema importanza per l'accelerazione e per l'aumento di tale fabbricazione. Il governo si impegna a concludere con i padroni accordi che limitano i benefici mentre i rappresentanti dei lavoratori si impongono a sospendere per la durata della guerra gli usi ed il regolamento dei sindacati, che tendono a limitare la produzione. La guerra attuale essendo eminentemente guerra di munizioni, di artiglieria e generalmente di armi, si crede che il grande accrescimento della produzione offensiva risultante da questo accordo per gli alleati, contribuirà potentissimamente ad affrettare la fine della guerra. I lavoratori di tutti i luoghi del paese rispondono di gran cuore all'invito loro rivolto di rinunciare al congedo per Pasqua. Il successo dell'appiannamento delle difficoltà relative al lavoro, la situazione militare generale e l'opinione emessa dal maresciallo French in una recente intervista che la guerra non si trascinerà in lungo, tutto questo insieme crea una corrente generale di ottimismo il cui effetto notevole si è avuto in questi ultimi tempi per le polizze di assicurazioni dipendenti dalla durata della guerra nelle quali si è avuta una diminuzione del tasso variante dal 5 al 7 e mezzo per cento. (Stefani)

La S. Sede e il Governo italiano

ROMA 27, sera. — (N.) L'Osservatore Romano pubblica questa nota ufficiale: «Vari giornali hanno annunciato essere corse delle trattative fra la S. Sede e il governo italiano riguardanti le questioni di interesse della S. S. che potrebbero sorgere nel caso di una eventuale partecipazione dell'Italia alle presenti ostilità. Siamo autorizzati a dichiarare che tali notizie sono destituite di qualsiasi fondamento».

Fra i vari giornali, primissimo fu il "Carlino" a pubblicare le notizie di trattative ufficiose segrete fra il governo italiano e la S. S. riguardanti la permanenza in Italia dei diplomatici esteri accreditati presso la S. S., il mantenimento del segreto postale, del cifrario telegrafico, ecc. nel caso che l'Italia entri in guerra.

La smentita dell'Osservatore era aspettata. Solo di meraviglia che sia venuta troppo tardi. Comunque stiano le cose, presto o tardi, ciò non esclude che magari ogni smentita non si debba mantenere integra la notizia verissima che io vi trasmissi e che non teme nessuna smentita.

Otto fuggiaschi di Gabes

che vogliono combattere per la Francia SIRAUSA 27, ore 20. — E' arrivato da Napoli il piroscafo "Tebe" con a bordo otto disertori appartenenti al quinto battaglione di fanteria di stanza a Gabes. Essi sono fuggiti dagli accampamenti rifugiandosi in Tripolitania, dove furono arrestati per conto delle autorità francesi. Ad un collega che li ha interrogati, hanno risposto: «Non ci disprezzate. Noi eravamo stanchi di rimanere in colonia. Volevamo essere inviati sui campi di battaglia dove si combatte per la Francia. Malgrado la continua nostre richieste non ci vollero mai esaudire». Qualcuno di essi parla in italiano; indicheranno tutti ancora la divisa della fanteria francese.

Un attacco notturno ai Dardanelli fallito

BERLINO 27, notte — I giornali dicono da Costantinopoli:

Dopo la battaglia nei Dardanelli che causò tante perdite al nemico, fino al 26 marzo nessuna azione degli alleati si ebbe contro i Dardanelli o in altra località turca sul mare Egeo.

La scorsa notte una torpediniera nemica accompagnata da uno spazzamine tentò dopo calata la luna, di avanzare verso il forte che sbarra la estremità dello stretto ma fu immediatamente respinta dal fuoco delle batterie. (Stef.)

ERNESTO RAGAZZONI

L'eroismo della guarnigione di Przemysl magnificato nei giornali viennesi

VIENNA 27, notte. — Il Fremdeblatt ha dal quartier generale un'impressionante racconto del capitano del 4o Ulani Lehmann che, assieme al tenente Stanger, fu l'unico aviatore che poté abbandonare la fortezza agonizzante di Przemysl.

Ve lo riassumo: Durante il secondo assedio i russi si diedero poca cura di assaltare la fortezza. La bloccarono con sei divisioni, e resero reticolati e altre opere. Più tardi poterono ridurre le truppe assediante sostituendovi le milizie irregolari. Era evidente che volevano la resa per fame. Quindi il comando della fortezza limitò le ragioni in modo da resistere il più a lungo.

Allorché il 18 marzo distribuironsi quasi le ultime provvigioni, venne l'ordine di tentare ancora una sortita dal 18 al 19 dal lato sud est di Medyka. Le truppe malgrado la prostrazione si comportarono incomparabilmente tenendo conto della circostanza che negli ospedali vi erano 28.000 malati e che le provvigioni e fatiche mettevano 200 vittime al giorno, si dovrà riconoscere l'eroismo della guarnigione. Per fare 7 chilometri le truppe impiegarono 7 ore. I colonnelli marciavano alla testa con bastoni da passeggio.

Uno di essi disse: tutti dietro di me. Nessuno deve avvicinarsi al nemico prima di me. Quantunque tre palle di mitragliatrice lo avessero colpito alla bocca avanzò sempre finché ferito più gravemente cadde prigioniero. La disciplina fu esemplare fino all'ultimo. Alle 5 del mattino si cominciò la distruzione delle fortificazioni. Scarseggiando la miccia i gusci corsero spesso pericolo di vita. I morti da 305 furono seppelliti e distrutti con bombe di erasite. Delle casse di guerra si poterono distruggere le banconote per 8 milioni. L. W.

Per regolare il consumo del grano in Austria

VIENNA 27, sera. — Per regolare il consumo del grano in Austria, il Governo ha emesso una ordinanza la quale fissa, a partire dal 28 corrente, il consumo quotidiano del prodotto del grano a 200 grammi per persona; 7 grammi di pane corrispondono a 5 grammi di grano. La quantità quotidiana del consumo del grano può essere elevata per le popolazioni agricole a 300 grammi. Per controllare il consumo, sono state stabilite carte, le quali saranno distribuite ai capi delle famiglie per ciascun membro della famiglia stessa, senza distinzione. (Stefani)

Vapore inglese incagliato

TANGIERI 27, sera. — Il vapore inglese Prostoburg di 7000 tonnellate si è incagliato stamane presso il capo Spertel a 300 metri dalla riva. L'incrociatore Friant e tre torpediniere inglesi si sono recate immediatamente sul luogo del disastro. Tredici uomini dell'equipaggio, che ne conta 70, sarebbero attualmente salvati. Lo stato del mare ostacola il salvataggio per acqua. I marinai del Friant cercano di organizzare soccorsi per terra. Il vapore è considerato perduto. (Stefani)

Per le licenze ai nostri soldati delle Colonie

ROMA 27, ore 21. — Il deputato di Faenza on. Lavina aveva chiesto risposta scritta alla seguente sua interrogazione, rivolta al Ministro della Guerra: «Per sapere perchè non si concedano ai militari che si trovano nelle colonie, le abituali licenze ammesse dai regolamenti». Il Ministro della Guerra, generale Zupelli, ha così risposto all'on. Lavina: «Le licenze per i militari che fanno parte dei vari corpi di truppe coloniali della Libia, dell'Eritrea e della Somalia, sono concesse in base alle norme stabilite dai rispettivi ordinamenti coloniali, proprio come le licenze per i militari dei reparti metropolitani, che si trovano nei territori della Tripolitania dove è stata dichiarata la cessazione dello stato di guerra, sono concesse secondo le norme stabilite dal D. Decreto 1.° ottobre 1914 numero 1121. «Le licenze per i militari dei reparti metropolitani, che si trovano in Libia in territori dove sussiste lo stato di guerra, sono concesse secondo le norme stabilite dal D. Decreto 1.° ottobre 1914 numero 1121. «Le licenze per i militari dei reparti metropolitani, che si trovano in Libia in territori dove sussiste lo stato di guerra, sono concesse secondo le norme stabilite dal D. Decreto 1.° ottobre 1914 numero 1121. «Le licenze per i militari dei reparti metropolitani, che si trovano in Libia in territori dove sussiste lo stato di guerra, sono concesse secondo le norme stabilite dal D. Decreto 1.° ottobre 1914 numero 1121. (Stefani)

Nuovo rimpasto ministeriale in Grecia?

ROMA 27, sera. — Abbiamo notizie assai gravi dalla Grecia e avendolo assunto da ottima fonte, possiamo assolutamente garantirne l'autenticità. Per la gravissima incompatibilità fra il governo attuale e la Camera, è imminente un nuovo rimpasto ministeriale a cui non sarà estraneo Venizelos. Egli è ancora, malgrado gli sforzi dei tedeschi di corte e di fuori, il solo uomo della situazione. Il governo si trova nella impossibilità di ottenere una sanzione qualsiasi, anche provvisoria, della Camera, e d'altra parte non può fare le elezioni generali con un decreto regio di scioglimento che Gumaris tiene in mano perchè il paese rinvierebbe tutti i più ardenti fautori del Venizelos alla Camera.

In questi ultimi giorni si sono avuti alcuni fatti molto significativi che non possiamo mancare di segnalare. Alla commemorazione di Re Giorgio, che si tenne con grandissima pompa nella cattedrale di Atene, non è intervenuto quest'anno nessun membro di Casa Reale.

Il Re Costantino ha ordinato una funzione privata entro la cappella di corte. Una immensa folla attendeva intanto il Re e il governo alla cattedrale. Quando, in mancanza del primo, è apparso il ministro Gumaris, si è fatto il più assoluto e glaciale silenzio. Intanto pochi minuti dopo giungeva Venizelos e al suo arrivo la folla irrompendo in un grande applauso interminabile ha gridato: Viva Venizelos! Vogliamo Venizelos! facendo arrestare per molto tempo la funzione religiosa.

La dimostrazione poi si è prolungata anche nella strada, tanto che gli amici del governo hanno consigliato Venizelos a non mostrarsi in pubblico troppo spesso. Venizelos raccomanda ai suoi amici la calma, ma mantiene però rigidamente, colla massima coerenza, tutti i suoi punti di vista politici.

La grave vertenza fra la Federazione dei lavoratori del mare e gli armatori liberi

I precedenti

GENOVA 27, ore 23. — Nel marzo 1914 la Federazione degli armatori liberi italiani proclamò la serrata allo scopo di non aderire alle domande avanzate dalla Federazione dei lavoratori del mare, la quale chiedeva agli armatori, come aveva chiesto alle compagnie di navigazione sia libere che sovvenzionate, la stipulazione di un contratto di lavoro. La questione non era tanto economica quanto politica e più che questione di paghe, di orari e di lavoro, la vertenza si riferiva al riconoscimento da parte degli armatori della Federazione dei lavoratori del mare. Gli armatori non hanno mai voluto riconoscere questa organizzazione in quanto essa comprendeva nel suo seno sia gli ufficiali e i macchinisti come il personale di bassa forza e quindi, secondo gli armatori, rompeva ogni concetto di disciplina di bordo.

E' noto come si è svolta la serrata. Essa durò dal 19 marzo al 4 luglio, giorno in cui gli armatori emisero un ordine del giorno nel quale dichiaravano di procedere al graduale armamento dei piroscafi, aumentando però le paghe agli equipaggi. Sono note le lotte che seguirono subito dopo, in quanto la Federazione dei lavoratori del mare dichiarava subito di controattaccare gli armatori, i quali ingaggiarono così personale non federato. E' inutile ricordare i casi successi nei vari porti italiani e ai diversi piroscafi. Intanto, allo scoppio della guerra, la marina italiana, come le altre marine del mondo, si rifugiava nei porti. Questo sembrò calmare e mettere in tacere la vertenza, specie dopo la requisizione di oltre 50 piroscafi fatta dal governo per il trasporto di carbone. Ma la Federazione dei lavoratori del mare si preparava alla nuova lotta. Intanto i noli crescevano e andavano a raggiungere le fantastiche quotazioni segnate dai listini, e gli armatori concedevano di propria facoltà due successivi aumenti del 10 per cento sulle paghe e sui salari. I lavoratori del mare domandavano agli armatori il riconoscimento della propria organizzazione e l'adozione a bordo di un contratto di lavoro che doveva essere dello stesso tipo di quello già adottato dalle compagnie di navigazione, sia sovvenzionate che libere. Per fare riuscire la loro domanda essi strinsero un accordo speciale con la Federazione nazionale dei lavoratori del mare che fu capo a Savona, e col Sindacato dei porti che fu capo a Genova. Circa un mese fa essi domandavano che il Governo si adoperasse in loro favore presso gli armatori; e il Governo invitò il senatore Ronco, presidente del consorzio autonomo del porto a interporre i suoi buoni uffici presso la Federazione degli armatori liberi italiani e i lavoratori del mare, per giungere ad un accordo.

Il boicottaggio effettuato a Genova

Il senatore Ronco adunò infatti a palazzo San Giorgio i rappresentanti degli armatori e i rappresentanti dei lavoratori del mare; ma fino dalla prima seduta si vide che era impossibile giungere a qualsiasi accordo, insistendo le due parti sopra le proprie pregiudiziali, e cioè insistendo gli armatori nel volere trattare con la Federazione solo per quanto riguardava le classi di bassa forza e non gli ufficiali, insistendo sopra il divieto di accesso ai rappresentanti di qualsiasi associazione a bordo delle navi e d'altra parte insistendo invece i lavoratori del mare sopra la pregiudiziale del riconoscimento della Federazione e sopra la discussione delle clausole del contratto di lavoro. Il 25 corrente infatti in seguito ad una deliberazione emessa dal Consiglio della Federazione degli armatori liberi italiani, che dava mandato alla propria commissione di trattare col rappresentante dei lavoratori del mare esclusivamente per quanto riguardava le questioni economiche insistendo nelle tre pregiudiziali avanzate (e cioè: la Fede-

razione della gente di mare si impegna a rinunciare al sistema delle finte malattie, la Federazione tratti esclusivamente nell'interesse della bassa forza e non degli ufficiali, resti fermo il divieto di accesso a bordo dei piroscafi di qualunque rappresentante di associazione sia di ufficiali che marinai), la Federazione dei lavoratori del mare unitamente alla Federazione dei porti dichiarava il boicottaggio delle navi non federate. A Genova rimasero quindi sospese le operazioni di scarico del carbone sui piroscafi Enrico Parodi, Sirra, Astrea, Lamia, Union. Sotto gli elevatori elettrici rimasero fermi per quanto riguarda lo scarico a braccia i piroscafi Schilling, e Boviga e Ajuntar arcuquimase fermo il piroscafo Jupiter acquistato dal Comune di Bologna e carico di granone. Nelle altre parti del porto il lavoro procedette regolare anche a bordo dei piroscafi federati.

I propositi degli armatori

Parlando oggi armatori, questi manifestano i propositi più energici. Essi si dicono pronti a proclamare anche subito la serrata se sarà necessario, ma non intendono transigere su quella che essi definiscono questione di disciplina. Essi insomma si rifiutano di trattare con la Federazione del mare in quanto questa comprende ufficiali e personale di bassa forza, ciò che è assolutamente contrario ad ogni concetto di disciplina di bordo. Inoltre gli armatori dichiarano fondata l'accusa di avere esortato la firma dei marinai imbarcati sui loro piroscafi per una dichiarazione di benestare. Nel rimettere le gratificazioni che non sono contemplate nel contratto di lavoro, i comandanti fecero firmare a ricevuta e nessuno a bordo fece alcuna obiezione. Su 2000 armatori più dersi vi sia stato qualcuno che ha firmato senza leggere.

La questione quindi tende a farsi più grave e acuta. Non si sa quale sarà il contegno del Governo di fronte a questa agitazione che rende difficile, se non impossibile, il rifornimento del grano del carbone e delle materie prime al nostro Paese, ciò che per l'attuale momento può presentare un grave pericolo. Vi sono inoltre altri 40 piroscafi italiani requisiti dal Governo. Per quanto riguarda i piroscafi fermi nei porti e boicottati dai lavoratori di terra, gli armatori dicono che faranno pervenire una diffida ai ricevitori i quali, secondo essi, sono obbligati a procedere al disarmo delle navi. Gli armatori si dichiarano pure sicuri di potere fare partire nuovamente le loro navi malgrado il boicottaggio. Dal canto suo la Federazione dei lavoratori del mare dichiara che dato il contegno tenuto dagli armatori e dato che essa è venuta precipitamento ad una intesa con alcuni armatori liberi e con le grandi compagnie di navigazione, ha ritenuto suo dovere, a tutela degli interessi del marinaro federato, di proclamare il boicottaggio delle navi appartenenti agli armatori. La Federazione dichiara inoltre che tale misura, se ha un effetto pregiudizievole per gli interessi di questi armatori — d'altra parte è adottata appunto per questo — non l'avrà per il traffico in generale, perchè i due terzi del movimento mercantile marittimo nei porti italiani è rappresentato dai piroscafi italiani delle grandi compagnie, e dalle linee sovvenzionate nonché dai piroscafi stranieri, per cui non è vero che all'Italia verranno a mancare i cereali e il carbone.

Incidenti in porto non vi sono stati e ciò si deve anche al forte apparato di forze che ad ogni attentato alla libertà del lavoro è prontamente intervenuto.

VEDI APPENDICE IN OTTAVA PAGINA

Quarta edizione

Alfonso Pizzi, gerente responsabile



I MERCATI

BOLOGNA

Listino dei prezzi delle merci e decrete sul mercato di Bologna dal 21 al 27 marzo:
FRUMENTO - Quasi fine scorte...

Idem ranchino da L. 46 a 47 - Id. originario di L. 41,50 a 42,50 - Idem corpo cinese da L. 37 a 38...

RIASSUNTO SETTIMANALE

Frumento aumentato - Farine vendite stentate - Frumento sostenuto - Canapa aumentata per la scarsità delle rimanenze...

FAENZA

CERVELLI - Frumento da L. 41,50 a 42 il Q.le - Farine con crusca da L. 44,50 a 45 - Fieno marca B da L. 23,50 a 24...

Il cambio ufficiale

ROMA 27. - Il prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali e fessato per lunedì in Lire 109,55.

Stato civile

NATI: Maschi 15 - Femmine 7 - Totale 22.
MORTI: Stanzani Aldo d'anni 22, celibe, commesso, Arcoreggio 31 - Felippucci Pietro d'anni 17, celibe, Bertalia 34...

Degli Espositi detta Gottiardi Ernesta, d'anni 59, ved. Manzoni, att. a casa - Giuliani Ferdinando, d'anni 61, vedovo, meccanico - Zuffa Arcangelo, d'anni 61, in Giordani, colono - Bonzi Luigi, d'anni 71, celibe - Poluzzi Elisabetta, d'anni 72 - Totale 12.

La temperatura

Table with columns for location and temperature. Locations include Torino, Alessandria, Genova, Milano, Venezia, Firenze, Livorno, Ancona, Perugia, Roma, Napoli, Palermo, Cagliari.

Regio Osservatorio di Bologna

Stato del cielo: Cielo coperto; nebbia nel mattino con pioggia: mm. 0,3. Barometro (ridotto a 0° e al livello del mare): Da mm. 733,0 disceso a 730,0.

I TELEFONI

del RESTO DEL CARLINO corrispondono ai num. 5, 7, 40, 11-32, 16-48, 16-99, 17-00, 18-25, 21-54. Per telefonare all'uno o all'altro dei nostri Uffici basta chiedere il num. 7 dicendo all'incaricato con chi si desidera parlare.

MAGAZZINI BARONI Succ. E. GUIZZARDI Giovedì 1° APRILE - Apertura della stagione PRIMAVERA-ESTATE VENDITA SPECIALE "MARCA ROSSA", PER CONTANTI SENZA SCONTO MODERNO SISTEMA PER COMPERARE A BUON MERCATO Comprende un esclusivo assortimento di Novità e articoli Classici in LANERIE, SETERIE, COTONERIE, ecc., tutte le merci di Stock e SCAMPOLI di ogni genere. La vendita degli SCAMPOLI si effettuerà ogni giorno dalle 8 alle 11

SENO In soli 30 GIORNI DIVERTE UN BEL COME QUESTO! PROFUMERIE TURGIDOPERFETTO TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO

Economica Pubblicità CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - Minimo L. 150 NEBBIA Tu irritante silenzio fammi du...

ACQUISTEREI piccola casa entro cinta Dirigere offerte Fortuna, posta, Bologna. 2727

BAR centralissimo elegantissimo cedesi BAR subit. Comodità pagamento. Arme 1796, Bologna. 2655

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, RISTORANTI Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

ANNUNZI VARI Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

SCUOLA professionale Chauffeurs corsi accelerati prezzo minimo, patente garantita. Garage Emiliano, Via Molari, Bologna. 2731

GOTTA Nessun rimedio conosciuto fino ad oggi per combattere la GOTTA il REUMATISMO ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal LIQUORE del D'LAVILLE

AMIDO BANFI Chitarque stira a lucido Marca Gallo - Mondiale

Gioventù LA MIGLIORE TINTURA PER CAPELLI Vendita e applicazione G. MONTI Coiffeur des Dames Bologna La scatola Lire 5 - piccola Lire 3

Maccelleria CECCARELLI-RONCARELLI Pescherie Vecchie VENDESI Vitello anteriore L. 1.30 al Kg.

Premiata Ditta PICCININI & FIGLI FABBRICA MOBILI IN FERRO - Via Frassinago N. 8 - Telef. 21-31

UOMINI Leggete le COLPE GIOVANNI Notizie e consigli indispensabili a guaire l'IMPOTENZA VIRILE